

# il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 21 - n. 7 Luglio-Agosto 2019



# Orario S. Messe

## Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 18.00 S. Michele Romanò  
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

## Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago  
ore 8.30 Santuario Santa Maria  
ore 10.00 S. Michele Romanò  
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.  
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

## Confessioni:

### Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

### Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

### Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria  
alla Noce  
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago  
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo  
17.00-18.00: S. Michele Romanò

## In questo numero

Intervista a don Costante	3
La situazione è occasione	4
Eucaristia scuola di benedizione	5
Voi stessi date loro da mangiare	6
Panorami e suoni	8
La "preferenza" di Madesimo	11
Bella Storia!	12
Rivive in Auditorium la storia del circo Barnum	18
IX Memorial Gianluca Giussani	19
Notizie dall'U.S. Villa	20
Il sax di Jake Clemons a Inverigo	21
Il racconto del mese	22
Un santo al mese	24
Vincent Lambert. L'ostinazione irragionevole di chi vuole la sua morte	26
Sala giochi	28
Visita d'arte nell'Alto Lario	29
Festa del Santuario	30
Anagrafe e offerte	32
In memoria di Ugo Mascini	32
Pensieri per Gianna	33
Ricordo di Giuseppina Turati	33

## Telefoni

### Don Costante

031 607103 - 338 7130086

### Don Giorgio

338 7663838

### Don Antonio

339 4085760

### Don Alberto

031 607262

### Frat. Cesare

031 606945 - 389 5088351

### Santuario

031 607010

### Parrocchia Cremnago

031 697431

### Oratorio S. Maria Bar

031 605828

### Nido "Girotondo"

031 609764

### Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

### Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

### Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

### CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni,  
ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00  
presso Centro "La Canonica",  
Piazza S. Ambrogio, 3  
tel. 031 609764

### Sito Internet Parrocchia e Filo

[www.parrocchiainverigo.it](http://www.parrocchiainverigo.it)

### Sito Auditorium

[www.auditoriuminverigo.it](http://www.auditoriuminverigo.it)

### E-mail della Parrocchia

[parroco@parrocchiainverigo.it](mailto:parroco@parrocchiainverigo.it)

### E-mail del Filo

[ilfilo@parrocchiainverigo.it](mailto:ilfilo@parrocchiainverigo.it)

### E-mail Foglio Comunità

[lacomunita@hotmail.it](mailto:lacomunita@hotmail.it)

## ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

dal Lunedì al Venerdì  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

## ORARI DI RICEVIMENTO DEL PARROCO

dal Lunedì al Venerdì  
dalle ore 18.00 alle ore 19.00  
(non è necessario appuntamento)  
per urgenze telefonare al 338 7130086

Per la realizzazione di questo  
numero hanno collaborato:

Elena Brasi  
Maeba Cavallera  
Francesco Colombo  
Francesco Colzani  
Giovanni Colzani  
Tommaso Colzani  
Natale Galli  
Enzo Gibellato  
Chiara Giussani  
Laura Giussani  
Maria Invernizzi  
Camilla Mantegazza  
Ivan Pelucchi  
Francesca e Cecilia Riva  
Rachele e Luca Sarra  
Luisa Spinelli

"INCONTRO D'IMMAGINI"  
Gruppo Fotografico

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



# Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



**NON  
STANCHIAMOCI  
MAI  
DI PROPORRE  
AD OGNI UOMO  
LA POSSIBILITÀ  
DI INCONTRARE  
GESÙ**



**Intervista a  
don Costante  
Cereda**

Caro don Costante,

a fine agosto lascerà il suo incarico di parroco della comunità Beato Carlo Gnocchi di Inverigo, risiedendo a Cremnago e mantenendo diversi incarichi pastorali a supporto dell'attività del nuovo parroco, don Giuseppe Barzaghi.

**La ritroveremo quindi ancora a dir Messa, in confessionale, a celebrare battesimi, matrimoni e funerali?**

*Certamente, per dare un supporto alle attività pastorali di don Giuseppe e aiutare il suo inserimento nella nostra comunità.*

Dopo 35 anni di grande e intenso lavoro su tutto il fronte, morale e materiale, ci consola l'idea di averla ancora con noi per continuare a portare avanti il grande impegno di fede nel quale ci ha coinvolti e resi partecipi in prima persona.

**Qual è stata da sempre la linea guida delle sue attività di pastore?**

*Ho sempre agito spinto e ispirato dall'amore per Gesù e per la Chiesa cercando di coinvolgere tutti su questo modo di intendere ogni realizzazione proposta e attuata.*

**Lei ricorda sempre questa frase di Papa Ratzinger: "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una scelta etica o una grande idea ma l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva". Su questo incontro con Gesù ha basato la sua vita?**

*Certamente, e mi ha sempre accompagnato in tutti i momenti della mia vita di sacerdote.*

**In questi 35 anni ha realizzato moltissime opere, di grandissima portata: restaurato chiese, quadri e monumenti, costruito e fatto funzionare scuole, primaria e secondaria, scuole dell'infanzia e asilo nido, oratori e campi sportivi, un bellissimo auditorium che è diventato punto di riferimento culturale della zona per musica, teatro e cinema. Basta guardarsi intorno e si vede la "sua mano", sempre guidata dalla mano di Gesù Cristo.**

*È vero. Tutto quello che ho cercato di fare è sempre stato prima di tutto esito della manifestazione dell'amore di Cristo e per Cristo. Come diceva Papa Wojtyła, "Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta." Da qui il desiderio e il tentativo di far sì che le persone potessero incontrare in ogni manifestazione di "bellezza" Gesù vivente e il segno tangibile del suo amore. Grazie all'aiuto di tanti, ho dato molta importanza al processo educativo dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, sia attraverso la scuola che attraverso l'oratorio.*

**Vediamo tante persone legate a lei da molti anni, che si impegnano instancabilmente e con tanto entusiasmo per accompagnarla e supportarla nelle sue molteplici iniziative. Qual è il suo... segreto per motivarle?**

*Nessun segreto. Ognuno di loro ha capito e sperimentato di non essere lì per caso, ma di far parte di un progetto più ampio e di grande significato, qualcosa per cui vale la pena di spendersi per portare avanti, insieme, il disegno dell'amore di Dio. Ho sempre avuto il desiderio di comunicare loro una tensione interiore a non ridurre la vita ad una serie di avvenimenti casuali, ma a verificare nel quotidiano la propria vocazione attraverso la sequela della comunità cristiana.*

**Stiamo vivendo momenti di grandi tensioni e contrasti anche nella nostra fede. Come comportarci per difenderla?**

*Dobbiamo accettare, in un mondo che cambia, la sfida che Gesù è la risposta all'umano che vibra in noi, attraverso la certezza della sua presenza. Abbiamo il vangelo, che ci guida. Quanto a noi cristiani, non stanchiamoci mai di proporre a ogni uomo la possibilità di incontrare Gesù "via, verità e vita".*

a cura di Mietta Confalonieri

# «La situazione è occasione» Ecco la Proposta pastorale 2019-2020

**Il testo dell'Arcivescovo si richiama all'Epistola di Paolo ai Filippesi e comprende sei Lettere che accompagneranno i fedeli nei diversi momenti dell'anno liturgico**

È a disposizione da lunedì 8 luglio la "Proposta per l'anno pastorale 2019-2020" scritta dall'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, e rivolta ai fedeli dell'Arcidiocesi in vista dell'anno che avrà inizio ufficialmente il 7 settembre. L'Arcivescovo tiene a sottolineare che **non si tratta propriamente di una lettera pastorale, ma di un insieme di proposte che intendono accompagnare i fedeli ambrosiani lungo i diversi tempi dell'anno liturgico**, intesi come situazioni capaci di sprigionare in modo promettente significative occasioni di crescita nella fede.

Monsignor Delpini, forte della convinzione «che la Gloria di Dio abita sulla terra e tutta la trasfigura» - in continuità con il suo motto episcopale *Plena est terra gloria eius* -, trae spunto dalla Lettera di San Paolo ai Filippesi, invitando il popolo di Dio a **valutare ogni situazione che si presenti come occasione di riflessione e crescita**, anche nella vita civile: «*Condivido con tutti i fedeli i sentimenti che l'Apostolo Paolo mi ispira, con gratitudine e ammirazione per la vita delle nostre comunità e confido la mia sollecitudine per tutti i fedeli che sono parte viva della Chiesa di cui sono servo e per tutta la gente che abita in questa terra: per tutti sento la responsabilità di annunciare il Vangelo e di dare ragioni della speranza, con dolcezza e rispetto.*»

## La nostra comunità è invitata ad alzare lo sguardo

«*La nostra Chiesa Diocesana, nel suo peregrinare in questa terra, segnata da una storia antica e da una irrequieta vivacità presente, sta assumendo un volto nuovo*», osserva l'Arcivescovo in apertura. A partire dai quattro «tratti caratteristici», già delineati nel Documento di promulgazione del Sinodo «Chiesa dalle genti. Responsabilità e prospettive» - «*la nostra comunità diocesana dimora nello stupore e si trova a proprio agio nella storia; (...) è sensibile al "forte grido" che protesta contro il male, che reagisce all'ingiustizia, che raccoglie il gemito dei poveri, che denuncia le prevaricazioni dei potenti (...) ed è invitata ad alzare lo sguardo per contemplare la promessa sposa, la sposa dell'Agnello*» -, l'Arcivescovo **propone quindi sei lettere (riunite nella pubblicazione complessiva), che ripercorrono le diverse fasi dell'anno liturgico**, ravvisando nel susseguirsi ordinario di questi momenti quelle situazioni che possono diventare occasioni di grazia nel tempo vissuto in relazione con Dio.

1. **Lettera per il mese missionario speciale** – ottobre 2019, «Purché il Vangelo venga annunciato» (Fil 1,18)
2. **Lettera per l'Avvento 2019**, «Corro verso la meta» (Fil 3,14)
3. **Lettera per il tempo di Natale**, «E Gesù cresceva in sapienza età e grazia» (Lc 2,52)
4. **Lettera per il tempo di Quaresima**, «Umiliò se stesso, obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8)



LETTERA PASTORALE  
PER L'ANNO 2019-2020

MARIO DELPINI  
ARCIVESCOVO DI MILANO

LA  
SITUAZIONE  
è occasione

5. **Lettera per il tempo pasquale**, «Siate sempre lieti nel Signore!» (Fil 4,4)
6. **Lettera per il tempo dopo Pentecoste**, «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito» (Fil 4,18)

All'inizio di ogni singola lettera viene proposta una citazione dell'Epistola ai Filippesi, sviluppando poi percorsi di analisi riguardanti la condizione attuale della Chiesa di Milano: **prospettive, approfondimenti di alcuni aspetti concreti e proposte di passi da compiere**. Non mancano poi suggerimenti relativi alla lettura di testi del Magistero di papa Francesco.

Un esempio significativo può essere questo passaggio della Lettera per il mese missionario straordinario (ottobre 2019): «*La missione è obbedienza, non è impresa solitaria: ha la sua radice nella comunione, è praticabile da una fraternità, ha come intenzione di convocare per edificare la comunione dei molti che diventano un cuore solo e un'anima sola. I discepoli si purificano da ogni tentazione di proselitismo, di esibizionismo. Cercano di contrastare ogni inclinazione alla timidezza, al ripiegamento su di sé. Si liberano da ogni complesso di inferiorità. Obbediscono al Signore e vivono come inviati per annunciare il Vangelo. Sono chiamati a identificarsi e a riconoscersi nel mandato di Gesù, così da poter dire, come suggerisce Papa Francesco, io sono missione.*»

Infine, vengono segnalate quasi sempre al termine di ciascuna lettera «*alcune date che meritano particolare attenzione e convocano per una partecipazione corale*». Conclude l'Arcivescovo: «*Vorrei riassumere quanto ho scritto in queste sei lettere nell'invito a entrare nella celebrazione dei santi misteri con rinnovata disponibilità e attenzione, coraggio e semplicità, senso di appartenenza alla comunità e consapevolezza della propria responsabilità personale.*»

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

# «Eucaristia scuola di benedizione»

Omelia di Papa Francesco a Casal Bertone nella solennità del Corpus Domini

La Parola di Dio ci aiuta oggi a riscoprire due verbi semplici, **due verbi essenziali per la vita di ogni giorno: dire e dare.**

**Dire.** Melchisedek, nella prima Lettura, dice: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, e benedetto sia il Dio altissimo» (Gen 14,19-20). **Il dire di Melchisedek è benedire.** Benedice Abramo, nel quale saranno benedette tutte le famiglie della terra (cfr Gen 12,3; Gal 3,8). **Tutto parte dalla benedizione: le parole di bene generano una storia di bene.** Lo stesso accade nel Vangelo: prima di moltiplicare i pani, Gesù li benedice: «prese i cinque pani, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli» (Lc 9,16). La benedizione fa di cinque pani il cibo per una moltitudine: fa sgorgare una cascata di bene.

**Perché benedire fa bene? Perché è trasformare la parola in dono. Quando si benedice, non si fa qualcosa per sé, ma per gli altri.** Benedire non è dire belle parole, non è usare parole di circostanza: no; è dire bene, dire con amore. Così ha fatto Melchisedek, dicendo spontaneamente bene di Abramo, senza che questi avesse detto o fatto qualcosa per lui. Così ha fatto Gesù, mostrando il significato della benedizione con la distribuzione gratuita dei pani.

**L'Eucaristia è una scuola di benedizione.** Dio dice bene di noi, suoi figli amati, e così ci incoraggia ad andare avanti. E noi benediciamo Dio nelle nostre assemblee (cfr Sal 68,27), ritrovando il gusto della lode, che libera e guarisce il cuore. **Veniamo a Messa con la certezza di essere benedetti dal Signore, e usciamo per benedire a nostra volta, per essere canali di bene nel mondo.**

Cari sacerdoti, non abbiate paura di benedire, benedire il popolo di Dio; cari sacerdoti, andate avanti con la benedizione: **il Signore desidera dire bene del suo popolo,** è contento di far sentire il suo affetto per noi. E solo da benedetti possiamo benedire gli altri con la stessa unzione d'amore. È triste invece vedere con quanta facilità oggi si fa il contrario: si maledice, si disprezza, si insulta. Non lasciamoci contagiare dall'arroganza, non lasciamoci invadere dall'amarrezza, noi che mangiamo il Pane che porta in sé ogni dolcezza. **Il popolo di Dio ama la lode, non vive di lamentele; è fatto per le benedizioni, non per le lamentazioni. Davanti all'Eucaristia, a Gesù fattosi Pane, a questo Pane umile che racchiude il tutto della Chiesa, impariamo a benedire ciò che abbiamo,** a lodare Dio, a benedire e a non maledire il nostro passato, a donare parole buone agli altri.

**Il secondo verbo è dare.** Al "dire" segue il "dare", come per Abramo che, benedetto da Melchisedek, «diede a lui la decima di tutto» (Gen 14,20). Come per Gesù che, dopo aver recitato la benedizione, dava il pane perché fosse distribuito, svelandone così il significato più bello: **il pane non è solo prodotto di consumo, è mezzo di condivisione.** Infatti, sorprendentemente, nel racconto della moltiplicazione dei pani non si parla mai di moltiplicare. Al contrario, i verbi utilizzati sono "spezzare, dare,



distribuire" (cfr Lc 9,16). **Insomma, non si sottolinea la moltiplicazione, ma la con-divisione.** È importante: Gesù non fa una magia, non trasforma i cinque pani in cinquemila per poi dire: "Adesso distribuiteli". No. Gesù prega, benedice quei cinque pani e comincia a spezzarli, fidandosi del Padre. E quei cinque pani non finiscono più. **Questa non è magia, è fiducia in Dio e nella sua provvidenza.**

L'"economia" del Vangelo moltiplica condividendo, nutre distribuendo, non soddisfa la voracità di pochi, ma dà vita al mondo (cfr Gv 6,33). **Non avere, ma dare è il verbo di Gesù.**

**È perentoria la richiesta che Lui fa ai discepoli:** «Voi stessi date loro da mangiare» (Lc 9,13). Ciò che abbiamo porta frutto se lo diamo – ecco cosa vuole dire Gesù –; e non importa che sia poco o tanto. **Il Signore fa grandi cose con la nostra pochezza, come con i cinque pani.** Egli non compie prodigi con azioni spettacolari, non ha la bacchetta magica, ma agisce con cose umili. **Quella di Dio è un'onnipotenza umile, fatta solo di amore.** E l'amore fa grandi cose con le piccole cose.

**L'Eucaristia ce lo insegna: lì c'è Dio racchiuso in un pezzetto di pane. Semplice, essenziale, Pane spezzato e condiviso, l'Eucaristia che riceviamo ci trasmette la mentalità di Dio.** E ci porta a dare noi stessi agli altri l'antidoto contro il "mi spiace, ma non mi riguarda", contro il "non ho tempo, non posso, non è affare mio". Contro il guardare dall'altra parte.

**Il tuo poco è tanto agli occhi di Gesù se non lo tieni per te, se lo metti in gioco.** Anche tu, mettiti in gioco. **E non sei solo: hai l'Eucaristia,** il Pane del cammino, il Pane di Gesù. Anche stasera saremo nutriti dal suo Corpo donato. Se lo accogliamo col cuore, questo Pane sprigionerà in noi la forza dell'amore: ci sentiremo benedetti e amati, e vorremo benedire e amare, a cominciare da qui, dalla nostra città, dalle strade che stasera percorreremo. **Il Signore viene sulle nostre strade per dire-bene, dire bene di noi e per darci coraggio, dare coraggio a noi. Chiede anche a noi di essere benedizione e dono.**

vatican.va

# «Voi stessi date loro da mangiare»

Giorni intensi per la comunità pastorale che ha celebrato le Sante Quarantore

**D**a Giovedì 20 a Domenica 23 Giugno la nostra Comunità Pastorale beato Carlo Gnocchi ha celebrato e vissuto le Sante Quarantore, giorni solenni e intensi di adorazione della Santissima Eucaristia.

Ci accoglie la Comunità Ecclesiale di Cremona nella sua Chiesa di San Vincenzo, bellissima e piena di luce dopo il lungo periodo di restauro, sia per la solenne celebrazione Eucaristica di apertura, sia per la conclusione della Processione Eucaristica, a chiusura delle Sante Quarantore.



Momenti di preghiera personale e comunitaria, gli uni per altri, perché alle nostre quattro Parrocchie della Comunità non venga mai a mancare il coraggio della comunione. Un grazie riconoscente alla Corale di Cremona per la magnifica esecuzione dei canti liturgici che ha favorito l'intensità delle celebrazioni; con il suo "Jubilate Deo" ci ha davvero regalato un anticipo di Paradiso!

Vorrei condividere con voi alcune riflessioni sul Vangelo proclamato nella solennità del Corpus Domini; un Vangelo di inaudita bellezza, prefigura dell'istituzione dell'Eucaristia:

*In quel tempo. Il Signore Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fate sedere a gruppi di cinquanta circa". Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cie-*

*lo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste. (Lc.9-11-17)*

Una prima caratteristica: questo "segno", conosciuto come il miracolo della moltiplicazione dei pani, è presente in tutti i quattro Vangeli; quella **sera di luce** in quel luogo deserto ha inondato di gioia il cuore dei Dodici e ha fatto sì che anche Luca e Marco, i due evangelisti non apostoli, ne rimanessero affascinati. Giovanni annota nel suo Vangelo che "era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei", la seconda che Gesù celebra dall'inizio della sua vita pubblica.

Questa pagina di Vangelo trapassa i secoli per giungere fino a noi nella sua intatta freschezza e **parla a ciascuno di noi, personalmente, ma in particolare come Chiesa del Signore**; una pagina che va "ascoltata" cuore a cuore con il Cuore di Gesù, per gustarne tutta la ricchezza e la sua attualità.

Proviamo a contemplarla come destinata proprio a noi, alla nostra Comunità Pastorale beato Carlo Gnocchi, con tutti i verbi coniugati al presente e con la calma interiore di Maria di Betania che ascolta, seduta ai piedi di Gesù.

In quella folla anonima che si accalca ad ascoltare il Maestro, siamo dentro tutti, con le nostre fatiche quotidiane, le difficoltà di tante famiglie, le fragilità degli anziani, a volte soli e desiderosi di un volto e di una parola fraterna, le sofferenze di chi porta nella propria carne i segni di infermità lunghe e dolorose, spesso senza speranza di guarigione.

Siamo in un luogo deserto: Gesù parla alle folle annunciando il Regno di Dio e guarisce quanti hanno bisogno di cure; è un'attività che lo impegna l'intera giornata e anche i Dodici sono coinvolti. Il giorno declina e i discepoli,



ormai esausti, ritengono non sia prudente trattenere oltre tanta gente senza cibo né riparo per l'imminente oscurità; una situazione difficile da gestire, per loro e forse anche per Gesù; essi invitano pertanto il Maestro a congedare quella moltitudine, già appagata dalla sua Parola.

Cinquemila persone, apparentemente senza volto e senza nome; tra loro c'è il povero e anche il ricco, l'anziano e il giovane, il sano e il malato; per Gesù però nessuno è sconosciuto e ciascuno è da Lui amato di amore unico. L'invito di Gesù ai Dodici è quasi un imperativo: **"Voi stessi date loro da mangiare!"** Il cibo è un bisogno umano primario: l'uomo vive perché è nutrito del pane quotidiano e il Figlio dell'Uomo lo sa; per questo ne ha fatto una richiesta incessante al Padre nella preghiera del Padre Nostro. Una richiesta al limite dell'assurdo: com'è possibile sfamare cinquemila uomini in un luogo deserto, a ridosso della sera e con soli cinque pani e due pesci a disposizione!



Superato l'impatto di un impegno tanto esigente, ci lasciamo stupire dalla calma che la scena offre alla nostra contemplazione: i discepoli, su invito del Maestro, fanno sedere tutti in modo ordinato, a gruppi di cinquanta ciascuno. Non c'è più l'affanno per come sfamare tanta gente, né fa più paura l'imminente oscurità: lì, **in mezzo a loro, è presente la Luce** e non v'è oscurità che Gesù non possa illuminare!

Come non contemplare, in questa scena, già un primo abbozzo di Chiesa, ancora in embrione, ma già presente nel cuore di Gesù! I cinquemila, fatti sedere ordinatamente a gruppi, ora non sono più una folla anonima; essi rappresentano noi tutti, discepoli del Signore, radunati nelle nostre Comunità Parrocchiali e Pastorali.

Nelle mani di Gesù i cinque pani e i due pesci diventano cibo per tutti: Luca annota che **tutti mangiano a sazietà**, nessuno escluso! Non è l'accalcarsi a un cibo miracolosamente comparso in quella radura deserta; **è un accostarsi alla gratuità del dono di Gesù avendo accanto il fratello, dove ognuno sappia ascoltare la fame dell'altro e faccia circolare quel pane benedetto. E' l'anticipo dell'Eucaristia nella quale Gesù stesso si farà Pane, quello vero, che sazia la fame di ogni vivente!** Gesù spezza i cinque pani messi nelle sue mani ma non li distribuisce; vuole che siano i suoi discepoli a compiere questo servizio, passando di gruppo in gruppo, affinché essi già facciano l'esperienza del **"prendersi cura del Popolo del Signore"**.



Non è difficile leggere in questo quadro, l'immagine delle nostre Comunità Ecclesiali nelle quali il Signore spezza per noi il suo Pane servendosi del cuore e delle mani dei Sacerdoti che Egli ha chiamato a sé, affidando loro la cura della Sua Chiesa.

Di questo Pane, benedetto e consacrato, tutti abbiamo bisogno per rendere piena la nostra esistenza, perché **la fame di Dio è più lacerante della fame del pane materiale.**

Contempliamo quale sovrabbondanza di beni Gesù riversa nella nostra Comunità Pastorale attraverso i gesti della nostra quotidianità; abbiamo solo bisogno di più coraggio, di **"respirare Vangelo"** e farlo circolare lietamente nelle nostre relazioni, come pane che passa di mano in mano e nutre le nostre vite senza mai esaurirsi né perdere la sua fragranza.

Siamo in un momento di cambiamenti nella nostra Comunità Pastorale, cambiamenti inevitabili che chiedono di essere accolti con fede, così come il nostro Arcivescovo Mario ci ha indicato nella sua Visita Pastorale: **"Non vi porto ricette magiche ma l'invito ad essere Chiesa che non si ripiega sulle nostalgie del passato ma ha nostalgia di una Presenza"**. Accogliamo dunque l'invito e mettiamo in circolo, senza timore, il pane della Parola e della fraternità, della benevolenza e della gentilezza d'animo, del perdono e della gratuità, dell'accoglienza e della preghiera reciproca.



Scopriremo lo stupore e la gioia di sentirci **"pietre vive" dell'unica Chiesa del Signore, colmi di gratitudine per i molteplici doni della Sua bontà, primo fra tutti il dono di grazia dei nostri Pastori ai quali Gesù ci ha affidati.**

Angela Folcio

# Panorami e suoni

Un pomeriggio all'insegna della cultura e della riscoperta delle bellezze di Inverigo

**D**omenica 9 Giugno, una giornata verso l'inizio dell'estate, un pomeriggio di cultura, un percorso al centro della bellezza, una passeggiata nei secoli... Un'occasione per **vivere e conoscere meglio Inverigo** anche per coloro che già lo abitano.

La gente non è mancata all'appuntamento, curiosa di rivedere quei luoghi che, seppure a due passi da casa, si visitano di rado o addirittura si danno per scontati, come se non avessero niente da raccontarci o nulla per cui stupirci. Circa trenta persone che per un paio d'ore si sono lasciate riabbracciare dalla storia di Inverigo.

Ma perché "Panorami e suoni"? Un'idea che nasce per **dare un intrattenimento culturale fatto di momenti di ascolto e luoghi da ammirare**, partendo dalla riscoperta di ciò che offre e custodisce Inverigo. Inverigo, luogo dei molteplici panorami, diversificati ed unici, è un paesello in collina e molto di più, una terrazza sulla Brianza dove ogni dimora storica ha disegnato, nei secoli, vedute uniche.

Nel primo pomeriggio abbiamo intrapreso una camminata di un paio d'ore **riscoprendo Villa Cagnola**, percorrendo poi il **sentiero panoramico che costeggia i Telamoni e conduce alla statua del Gigante**, peregrinando infine dalla scalinata sino alla Chiesa Parrocchiale, dove abbiamo potuto gustare una merenda speciale.

**Villa Cagnola: luogo di partenza della nostra visita, un'architettura dal fascino unico e dalle forme inaspettate**, il testamento artistico del maestro Neoclassico Luigi Cagnola. La Rotonda è una fusione di stili che si rifanno per lo più all'arte greca, all'arte egizia, all'arte etrusca e all'arte romana, balzando poi nei secoli per prendere a prestito i dettagli più significativi di Villa Capra del Palladio e citando il bugnato del Palazzo Medici Riccardi di Firenze.



L'architetto **Luigi Cagnola** è stato pioniere del volo in mongolfiera ed ha scoperto una visione del mondo nuova, il panorama dall'alto, dominato dalla natura e solo a tratti modificato dall'uomo. Egli ha riconosciuto la me-

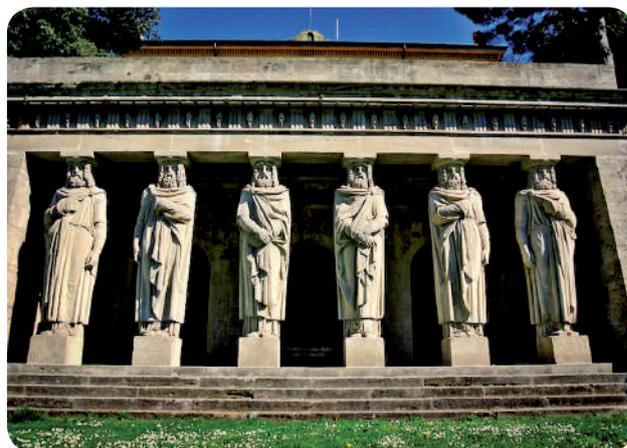
raviglia di una natura Romantica verso cui l'uomo non può nulla e può solo farsi parte di essa; **uno spettacolo questo che il maestro cerca di rendere tangibile attraverso l'architettura**, creando un edificio imponente e maestoso, che si integri col panorama naturale ed al contempo lo completi, mostrando palese la mano dell'uomo e generando vedute spettacolari ed uniche.



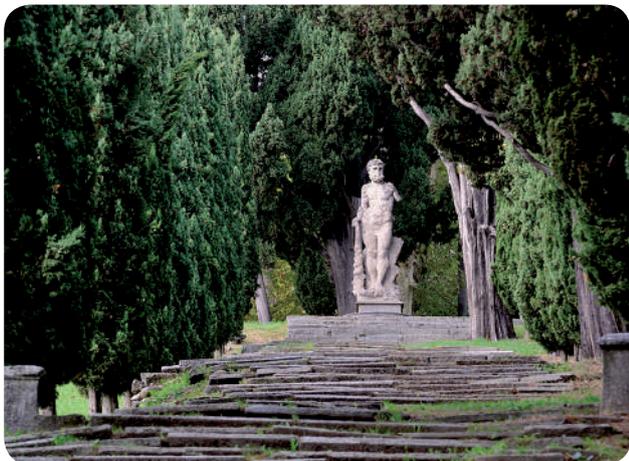
Si tratta di un luogo ricco di storia e cultura, intriso di riflessioni e fatti storici curiosi, centro di salotti letterari al tempo della Marchesa d'Adda, moglie di Luigi Cagnola, **luogo bello per eccellenza secondo Don Carlo Gnocchi**, che lo descrive pronunciando così: *"Vorrei che [...] trovassero asilo non solo i mutilati e gli orfani di guerra ma anche tutti coloro che non vogliono completamente sacrificare le esigenze profonde dello spirito alle imposizioni della vita materiale; che alla Rotonda ognuno potesse ritrovare la pausa dissetante di una pagina di musica, di un'opera d'arte o la parola ricreante di un maestro di scienza o di vita [...]"*.

Si potrebbe scrivere a lungo, tanto è ricco di storia e di aneddoti questo luogo, ma il nostro percorso deve proseguire.

Abbiamo passeggiato lungo il **sentiero panoramico che dallo spettacolo dei Telamoni, opera di Pompeo**



**Marchesi, ci conduce al Gigante**, Ercole, l'eroe delle dodici fatiche, il semidio figlio di Zeus, che trionfante domina la scalinata a lui dedicata, completando il complesso scultoreo (oggi in gran parte perduto) del giardino all'italiana di Villa Crivelli.



Molti di questi paesaggi modellati dall'uomo hanno un **denominatore comune**: il **cipresso**, albero elegante e snello, proveniente da oriente, il cui nome risuona sin da fonti molto antiche. Slanciato verso il cielo è tutt'altro che un simbolo funebre, è simbolo della vita, addirittura per alcune antiche popolazioni rappresentava l'immortalità dell'anima mentre secondo altre era simbolo di fertilità. Distinto ed aggraziato, in genere orna e delinea un percorso, accompagnando verso luoghi antropizzati. Ad Inverigo il **cipresso è una presenza importante**; ci porta

in direzione della Villa Crivelli e poi ancora verso il Santuario e persino ci accompagna alla parrocchiale, ma vi sono molti altri scorci e percorsi arricchiti dalla sua presenza. Quest'albero è in qualche modo **un simbolo della storia e dell'architettura paesaggistica di Inverigo**.

Infine, dopo aver camminato tra alberi di cipresso e secoli di storia, **l'arrivo alla Chiesa Parrocchiale** dedicata a Sant' Ambrogio. Le origini antichissime, ed una lunga ed interessante storia la caratterizzano, seppure ciò che vediamo oggi sia frutto dell'intervento di ampliamento opera dell'Arch. Mezzanotte, voluto dal Cardinal Schuster, concluso con la consacrazione della chiesa nell'anno 1931.

Siamo giunti ormai alla fine del percorso; sempre attenti e talvolta sorpresi, adulti e bambini si alzano dalle panche della chiesa attesi dalla speciale merenda del contadino: **un breve ma assai gradito momento di ristoro** con torte rustiche e panini, come ospiti dei laboriosi contadini di un tempo. A conclusione della giornata il concerto d'organo e tromba in parrocchiale, per completare un pomeriggio volto alla bellezza.

È stato interessante e sorprendente vedere un gruppo di persone stupite da piccole informazioni inaspettate, che **hanno scoperto un volto nuovo in questi luoghi familiari** e in queste strade percorse e ripercorse, ma mai conosciute fino in fondo.

L'arte, la natura e la musica come **strumento per fare esperienza della bellezza e grandezza di Dio**.

Laura Giussani

## Concerto del duo Cloisonné

Una domenica pomeriggio speciale quella del 9 giugno a Inverigo; dopo la **visita guidata alla Rotonda** e una passeggiata sulla strada panoramica, sempre in compagnia di Laura Giussani, siamo arrivati sul sagrato della **Parrocchiale di Sant' Ambrogio** dove ci aspettava una ricca merenda. Bisogna dire che anche la **vista sulla valle del Lambro** ha aggiunto bellezza a bellezza.

Un momento di grande musica ha degnamente chiuso e ulteriormente impreziosito la giornata con il **concerto per organo e tromba del Duo Cloisonné**, marito e moglie, lui alla tromba, lei all'organo: bisogna dire **un'intesa perfetta**.

Devo dire che, a parte **Charpentier, Bach e Haendel**, non conoscevo gli autori degli altri pezzi presentati (e probabilmente non ero la sola), ma la musica era così bella e così ben eseguita che ci siamo lasciati avvolgere e travolgere dalle mille sensazioni che questi due artisti ci hanno regalato.

Note a volte dolcissime, a volte impetuose, **un Bach lirico, un Haendel dalle tinte forti**, le ben note armonie dell'Eurovisione di Charpentier che hanno aperto e concluso il concerto, ma anche i **ricami musicali di Telemann, o il ritmo coinvolgente del Bolero di Lefébure-Wély**, e tutte le altre melodie interpreta-



te con grande sensibilità e maestria dai due musicisti. Di particolare effetto anche gli assolo di tromba che il Maestro Cloisonné ci ha regalato e che hanno riempito la chiesa di insolite e vibranti sonorità..

Era la prima volta che sentivo suonare tromba e organo insieme e ne sono rimasta colpita e affascinata. Una scelta davvero riuscita ed entusiasmante che ha saputo proporre nuove armonie e intense e inaspettate emozioni.

Mietta Confalonieri

# VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI  
PER LA MEDICINA  
DEL LAVORO**



**D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)**  
Visite Mediche  
Valutazioni del Rischio  
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l - Dott. Paolo Vergani  
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO  
www.verganimed.com



*Mambretti Il fornaio Pasticcere*  
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere



Via Urbano III, 7  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. 031 609908  
Cell. 349 1638075

PRODOTTI VETRARI

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

V  
E  
T  
R  
E  
R  
I  
A

**Radaelli Angelo e Figli**

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1  
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442  
e-mail: vetreriaradaelli@libero.it  
P. IVA 00260780135

RISTORANTE BAR

**RIGAMONTI GRILL**

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)  
(Fraz. Carpanea)  
Tel. 031 607225



Michele Fumagalli - geometra

Via Kennedy, 13 - 22060 Arosio (Como)  
Cell. 349.5266801  
Tel/Fax 031.762870  
E-mail: fumagalli.geom@gmail.com  
Pec: michele.fumagalli@geopec.it

Alcuni degli argomenti trattati:

- Progettazione civile ed industriale
- Pratiche Comunali
- Direzioni Lavori
- Design d'interni
- Rendering 3D
- Certificazioni Energetiche e Riqualificazioni
- Rilievi topografici e riconfinamenti
- Pratiche Catastali
- Dichiarazione di Successione
- Amministrazioni Immobiliari

... e molto altro

**ISCRIZIONI APERTE**

Scuola dell'Infanzia  
**MONS. POZZOLI**

Via Rocchina 12 - Inverigo

Tel. 031 607538 Email scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it

Scuola dell'Infanzia  
**SACRO CUORE**

Via Artigiani 1 - Cremnago di Inverigo

Tel. 031 699528 Email smpscrocuore@virgilio.it

**punto** zero  
Semplice la spesa

**SUPERMERCATO  
LODOLA s.r.l.**  
Via Dante Alighieri, 3  
22040 LURAGO D'ERBA (CO)  
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:  
Lodola Supermercato - Punto Zero

**APERTO LA DOMENICA  
DALLE 8.30 ALLE 13.00**



## “La preferenza” di Madesimo

Una breve vacanza a Madesimo è diventata un’occasione per le “Famiglie insieme” di intrattenimento, di confronto e di comunione.

Partiamo dal primo giorno dove la gita organizzata, a causa del maltempo avvenuto in precedenza, non ci ha permesso di arrivare alla meta stabilita, il sentiero interrotto ci ha obbligato ad un percorso ostile e fangoso, ma particolarmente divertente, **si proseguiva solo per la gioia di affrontare insieme il cammino**, per i bambini poi la disavventura si è trasformata in una memorabile avventura! Nei successivi due giorni il gioco di squadra ha caratterizzato parte del nostro tempo e ci ha appassionato, sia durante la passeggiata attraverso il bosco di larici per arrivare al Lago Azzurro, piccolo lago alpino, inserito dal F.A.I. tra “I Luoghi del cuore”, sia nei momenti del dopo cena, coinvolgendo tutti i partecipanti in due squadre, quella di San Pietro e quella di San Paolo.

**Questa sfida ha contribuito a dare un notevole valore aggiunto al nostro stare insieme** perché ha scatenato l’entusiasmo, l’ingegno e l’energia di ognuno di noi, impegnati e complici nel raggiungimento di un obiettivo comune: **la vittoria del gruppo**.

Ma come in tutte le partite a due c’è chi vince e c’è chi perde... In realtà non ci è stata data la certezza del vincitore, io sento ancora le voci di alcuni bimbi e non solo bimbi, che urlano il nome della propria squadra, circolano infatti diverse opinioni sulla questione. Un’amica sulla strada del ritorno ha esordito **dicendo che ha vinto Gesù, sicuramente è proprio questo che ha fatto la differenza nel nostro viaggio**. In questo affascinante insieme di persone diverse una dall’altra, **Gesù si è mostrato in ogni volto, in ogni differenza, in ogni momento condiviso**.

A conclusione di questa esperienza si è poi tenuta l’assemblea che, sotto la guida di Don Costante, ha creato un’opportunità di riflessione, di comunicazione del proprio pensiero, di ascolto dell’altro, sulle urgenze e sulle prospettive del nostro quotidiano, sul senso della nostra unità e sulla ricerca continua di Dio.

Ed è proprio da questo impulso che nasce il titolo dell’articolo: “La preferenza” di Madesimo. In realtà non sottintende la preferenza ad un luogo geografico ma

semplicemente **ruba il nome di un canto che ci ha accompagnato durante la vacanza**. Brevemente un estratto: *“Che facevo qui, qui su un angolo del mondo? Aspettavo chi, chi avesse in fondo lo stesso desiderio. Desiderio che non aveva volto e nome, non sapevo neanche come, né se in un seme il fiore c’è. Ma tu hai preferito me fra tutti quelli che hai incontrato... E tutto è nuovo adesso che mi hai detto che mi sei amico, prezioso agli occhi tuoi perché hai preferito, hai preferito me...”*.

Proprio queste parole rappresentano la mia domanda e la mia risposta all’essere parte della comunità “Famiglie insieme”... senza dimenticare che Dio ci ha “preferiti”.

**Maeba**

È stata un’esperienza molto bella nella sua semplicità, in modo diverso ma direi sia per gli adulti che per i bambini. Ciò che forse ci ha più colpito è stato il vedere ciascuno, grande o piccolo che fosse, mettere in campo la propria creatività e i propri doni e abilità nei vari momenti, ciascuno desideroso della loro riuscita e perciò responsabile dei gesti e degli altri, dai più piccoli da accudire, ai più grandi con cui giocare, agli adulti con cui **farsi una compagnia ugualmente desiderosa di essere “vera”, cioè capace di andare a fondo delle grandi questioni della vita**.

Questo ha fatto sì che si respirasse un clima di grande accoglienza anche tra chi e con chi si conosceva di meno.

**Francesca e Cecilia**

*“È in una compagnia così che la grande Presenza diventa sensibile, si ode, si tocca, si serve, si sente. Che grande cosa è la nostra compagnia! È niente, eppure il tutto è dentro qui!*

*Noi siamo amici per questo: perché il tutto è dentro qui.”* Questa vacanza per noi è stata l’occasione di toccare con mano come **l’amicizia con le famiglie presenti si stia rendendo più vera e concreta**.

Siamo grati a questi amici perché con la loro domanda tengono desto il nostro desiderio di rapporti che ci aiutino a riconoscere Cristo vivo e presente!

**Rachele e Luca**



## Oratorio Estivo 2019

# BELLA STORIA!

Come in tutte le parrocchie e comunità pastorali della nostra diocesi, in questi giorni la voce dei bambini e dei ragazzi si fa sentire più forte: **stanno vivendo l'esperienza dell'Oratorio Estivo.**

Il tema di quest'anno è Bella Storia. Ogni nostra realtà, ciascuno di noi custodisce una storia, magari anche lunga, ma l'oratorio è non solo il luogo della memoria, ma anche il luogo dove scrivere la storia, la storia di ciascuno di noi, una Bella Storia. In questo percorso non siamo soli, **Gesù è sempre con noi e ci accompagna.**

L'Oratorio estivo che stiamo vivendo è iniziato il 10 giugno e fino al 12 luglio si è svolto tutto il giorno, dal 15 al

26 luglio sarà solo il pomeriggio; vede coinvolti moltissimi bambini e ragazzi, un bel gruppo di animatori e molti volontari che aiutano con la loro presenza per la segreteria, la mensa, i laboratori, la merenda, le pulizie...

Bambini e ragazzi si sono impegnati con balli e giochi insieme; durante i laboratori si sono cimentati nella cucina, nel cucito, nella string-art, nel riciclo creativo, nell'inventare giochi, creare mosaici e molto altro.

Fedele compagna di queste calde settimane è stata anche la piscina che ha concesso sole, tanto, e refrigerio dalla calura di questo periodo. Non sono mancate inoltre gite ed uscite sul territorio.





# Le gite...

## ... il PIME

In realtà l'esperienza con il PIME non è stata un momento di "uscita" perché, vista l'esperienza positiva dello scorso anno, si è pensato di invitare il gruppo del PIME da noi in Oratorio coinvolgendo un numero maggiore di bambini e ragazzi.

**TI RACCONTO UNA STORIA, LA TUA.** È il titolo della giornata che ci è stata proposta. "Viviamo in una società complessa, sempre più interconnessa e globalizzata e allo stesso tempo basata su un forte individualismo. Siamo abituati a guardare l'altro per come appare in superficie, senza cogliere il suo vero sé. Partiremo dall'esperienza missionaria del Pime in Amazonia: il grande Rio con i suoi mille affluenti, il suo scorrere e viaggiare, le sue contraddizioni, sarà il filo rosso della nostra giornata, oltre che metafora della vita umana."



## ... a Cowboyland

Un parco a tema alla scoperta del vecchio e selvaggio West. Un parco a misura di bambino con attrazioni e varie attività che ci hanno coinvolto per tutta la giornata.

In compagnia di indiani e cowboys è stata un'occasione per conoscere da vicino anche molti animali che popolano le praterie e i ranch degli Stati Uniti d'America.



## ... a San Pietro al Monte

Entrambi i gruppi, elementari e medie, hanno visitato la chiesa di San Pietro al Monte, posta poco sopra Civate. Dopo una camminata di circa un'ora, in mezzo al bosco, siamo arrivati alla chiesa che il gruppo Amici di San Pietro ci ha appositamente aperto e ci hanno guidati nella visita raccontandoci come e perché è stata costruita la chiesa e descrivendoci l'interno e gli affreschi.

Dopo pranzo abbiamo giocato nei prati intorno alla chiesa godendoci un panorama meraviglioso e apprezzando sempre più e meglio le bellezze del creato.



## ... Rafting in Valtellina

Una giornata all'insegna dell'avventura, e con un po' di refrigerio dalla calura. Divisi in due gruppi i ragazzi delle medie hanno affrontato, in totale sicurezza, il fiume Adda, hanno imparato a conoscere il gommone e le pagaie e ad aiutare i compagni. Hanno fatto tuffi in acqua usando il gommone come trampolino, si sono sfidati in gare fra gommoni e molto altro ancora.

Ivan



## ... a Rossini Art Site



## ... ai Laghi Verdi





# ORATORIO ESTIVO 2019





# LE QUATTRO SQUADRE





## Rivive in Auditorium la storia del circo Barnum

**P**hineas Taylor Barnum sarebbe stato contento assistendo la scorsa settimana al rinnovato successo della sua storia.

L'inventore del circo, a quasi 130 anni dalla sua scomparsa continua ad appassionare grandi e piccini con i suoi sogni che sono risorti **in Auditorium** dopo essere stati riportati alla luce **nel musical che i ragazzi dell'oratorio di Cremona avevano messo in scena la scorsa Epifania**.

Ne sono addirittura usciti quadri ancor più coinvolgenti perché **i giovani artisti hanno sfoderato una "verve" di tutto rispetto**: dai piccoli ai grandi, trenta o forse più, ci han mostrato tutta la loro arte attirando e mantenendo viva l'attenzione anche degli spettatori loro coetanei.

Naturalmente non pare il caso di addentrarci in graduatorie di merito pur riconoscendo che la buona riuscita dello spettacolo poggiava sulle spalle dei protagonisti. Invece riteniamo di sottolineare una volta di più lo sforzo dei costumisti e del regista perché non era facile far muovere a tempo tutta la compagnia sfruttando anche la sala come spazio scenico.

Gli applausi? Tanti e generosi è il caso di dirlo e, dulcis in fundo, apprezzamento generale per il quadro di chiusura quando **tutti i ragazzi in sala sono saliti sul palcoscenico** mescolandosi con gli attori per il coloratissimo e coinvolgente finale reso ancor più seducente dalla musica. Alla prossima, ragazzi, e complimenti.

Dino



# IX Memorial Gianluca Giussani

**S**i è conclusa domenica 7 luglio la nona edizione del torneo "MEMORIAL GIANLUCA GIUSSANI", presso l'oratorio San Luigi di Villa Romanò. La manifestazione ha avuto luogo sul nuovo campo in erba sintetica, realizzato grazie al centro sportivo di Villa Romanò e la comunità pastorale "Beato Carlo Gnocchi", e ha visto **la partecipazione di 28 squadre di calcio a 7**, che si sono sfidate per cinque settimane, fino alla finalissima **vinta dalla squadra "Trattoria Edda"**.

**L'iniziativa è nata nove anni fa e continua a esistere in ricordo del nostro amico Gianluca.** Il ricavato viene destinato a progetti in favore di chi, come è successo a lui, sta affrontando una malattia impattante come quella del tumore e che coinvolge, oltre chi si ammala, tutta la famiglia. Per questa ragione, **si contribuisce a sostenere "l'Associazione Centro di Riferimento Oncologico Tullio Cairoli"**, che lavora all'interno del reparto di oncologia dell'ospedale Sant'Anna di Como e fornisce gratuitamente consulenza psicologica ai pazienti e ai loro famigliari. Inoltre, si aiuta **l'associazione "Bianca Garavaglia Onlus"** che ha ideato il "Progetto Giovani" dedicato ai pazienti adolescenti in cura presso la Pediatria Oncologica della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Durante le premiazioni finali, Don Costante ha invitato tutti i presenti, e in particolare i giovani, a pensare a Gianluca il quale è presente nel ricordo e a **vivere pienamente la propria esistenza come lui stesso ha fatto, ponendo al centro Gesù, via, verità e vita. "Non lasciamo Dio in panchina!"**

**Ringraziamo di cuore i volontari** che hanno donato il loro tempo e le loro energie, permettendo la realizzazione e la buona riuscita del torneo. Infine, rivolgiamo a tutti l'invito per l'anno prossimo a partecipare sempre numerosi! Ancora un grande GRAZIE!

Gli Amici di Gianluca



## CLASSIFICA

1. Trattoria Edda
2. Studio dentistico 2G
3. Errezeta Events

**Capocannoniere:** Luca Romano  
**Miglior portiere:** Marco Stefanoni  
**Miglior giocatore:** Luca Romano



Squadra Trattoria Edda



Squadra Studio Dentistico 2G

# Notizie dall'US Villa

## US VILLA ROMANÒ - CAMPIONE NAZIONALE CSI A SQUADRE CAT. OPEN

**N**ella giornata di sabato 22 Giugno 2019 a Montichiari (Bs) si è svolto il 4° Campionato Nazionale CSI di Tennis Tavolo a squadre.

**Nella Categoria OPEN, prima squadra classificata e Campione Nazionale USD VILLA ROMANÒ** del Comitato di Como, seconda MONTICHIARI A del Comitato di Brescia, terze a pari merito Montichiari C e Senigallia.

Tutti gli atleti presenti si sono divertiti tantissimo, le gare **sono state tutte emozionanti e sempre nella massima correttezza** anche grazie all'impeccabile organizzazione.

Per finire voglio segnalare un bell'episodio che ben fa capire **come noi del CSI vediamo lo sport**. Si doveva disputare l'ultima partita della cat. Giovanissimi fra TT Valmadrera ed Oratorio Sarnico. La squadra vincente di questa partita avrebbe vinto il Campionato. Gli allenatori delle due squadre dovevano presentare gli atleti che avrebbero disputato la gara.

L'allenatore dell'Oratorio Sarnico Sig. Micheli ha inserito un ragazzo che fino ad ora non aveva giocato e che era, diciamo meno abile degli altri, ben sapendo che questa scelta avrebbe quasi certamente precluso la vittoria della sua squadra. La spiegazione che mi ha dato è stata che anche lui aveva il diritto di disputare una partita...!!!! So che episodi di questo genere accadono spesso nelle gare del CSI ma **la felicità di questo ragazzo è una soddisfazione più grande della medaglia del primo posto.**

Natale Galli



### UNIMED s.r.l.

Via General Cantore, 40  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. 031 607119  
Fax: 031 4136610  
Email: segreteria@unimedinverigo.it  
Sito web: [www.unimedinverigo.it](http://www.unimedinverigo.it)



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE

**CORTI**  
ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING  
[www.cortiasicurazioni.com](http://www.cortiasicurazioni.com)

**STUDIO CORTI**  
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro  
[www.studiocorti.com](http://www.studiocorti.com)

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

Renato Donghi

photographer

+39.3319858076

Ogni momento  
è Unico...  
Renderlo Indimenticabile  
è il mio obiettivo.



[renatodonghi@libero.it](mailto:renatodonghi@libero.it)





## Il sax di Jake Clemons a Inverigo

L'attesa era tanta, l'appuntamento pressoché imperdibile: **Jake Clemons**, il nipote del leggendario sassofonista di **Bruce Springsteen** e ora figura possente sul palco della **E-Street Band**, non ha di certo deluso gli inverighesi. Due ore di concerto, intense e inaspettate.

L'Amministrazione Comunale ha voluto così arricchire l'offerta culturale dell'estate inverighese, accogliendo l'appello di **Andrea Parodi** di ospitare una tappa di **Storie di Cortile**, manifestazione itinerante di alto livello artistico giunta ormai alla sua terza edizione.

Un intenso sforzo organizzativo oltremodo **ripagato dagli applausi e dalla soddisfazione del pubblico**. Unico rimpianto? Non aver potuto incorniciare le note di Clemons nella suggestiva Villa Sormani, così come da programmi - causa meteo avverso.

Ma l'Auditorium Piccolo Teatro Santa Maria **non è stato di certo da meno**, con la sua capienza e la sua ottima acustica, oltre a uno staff sempre pronto a prestare un servizio impeccabile.

**Un ringraziamento è doveroso:** a Clemons, a Parodi, a tutti gli inverighesi, che sanno sempre rispondere con sensibilità ad eventi culturali di grande spessore artistico.

**Amministrazione Comunale**





## La clessidra

trovato una piccola cassetta incastrata fra due sassi; naturalmente tocca a lei aprirla anche perché per rimuoverla potremmo correre il rischio di romperla danneggiando l'eventuale contenuto. Forse si tratta di un tesoretto lasciatole da qualche suo antenato. Lei ha avuto forse un bisnonno o trisnonno che solcava i mari al comando di qualche nave pirata?»

«Non le so dire in questo momento; chissà che non sia il diario del pirata Barbanera.» Abbiamo continuato per qualche minuto ancora con simili battute ed infine ci siamo dati appuntamento per il sabato successivo. Confesso che una certa curiosità si era insinuata in me ma non riuscivo ad immaginare cosa potesse contenere la misteriosa cassetta.

Il sabato arrivai nel cortile dove il capomastro mi stava aspettando con un operaio. «Ben arrivato signor Marco, il suo tesoro ci attende.»

«OK procediamo. Le confesso che la sua telefonata mi ha disturbato il sonno per tre notti e sono curioso di vedere che cosa avete trovato.» Salimmo sul ponte e arrivammo al tetto. In un angolo ecco la famosa nicchia e la cassetta saldamente incastrata. È di legno scuro, forse di noce e i tanti anni trascorsi qualche acciaccio gliel'hanno inferto. Si notano delle screpolature ma non fori di tarli. Il capomastro diede le necessarie disposizioni all'operaio e questi iniziò con precauzione a scalpellare le pietre che trattenevano il 'tesoro'. Lentamente il grosso sasso si sbriciolò sotto i colpi del martello, il lavoro continuò per quasi mezz'ora e il sole, pur essendo ormai in fase declinante faceva ancora sentire i suoi raggi. Qualche nuvola di passaggio concedeva gradite pause ombrose. Alla fine batti di qua, allarga di là, ecco l'ambita cassetta fra le nostre mani. Coperchio inchiodato.

«Accipicchia! Se il mio antenato, o chi per lui, l'ha chiusa così deve contenere qualche cosa di molto prezioso. Con martello e tenaglia pian piano il coperchio si alza e svela il suo contenuto: un rotolo di carta con frammenti di legno e di vetro! Se sorpresa doveva essere, ebbene sorpresa è stata.» Nessuno osava parlare, an-

che perché nessuno sapeva da che parte incominciare. Marco fu il primo a riprendersi, prese il rotolo di carta e lentamente lo aprì, forse la spiegazione stava tutta lì. Infatti...

*«Chi leggerà la storia scritta su questo foglio? Un mio discendente, un appassionato di scacchi, un curioso? Non posso saperlo ma voglio lasciare la mia testimonianza di una storia incredibile che mi è capitata negli ultimi anni del 1800. Allora, prima che venisse a mancare la mia adorata mogliettina, abitavo in una città di mare e spesso passavo le mie serate in quei locali vicino al porto dove si incontrano marinai di ritorno da lunghi viaggi. Da loro si apprendono notizie di paesi lontani e storie al limite dell'incredibile. Per me che facevo il giornalista era una sorgente inesauribile di materiale per il mio giornale.*

*Però la storia che sto per raccontare non l'ho mai pubblicata tanto mi ha colpito per la sua assurdità. Ma incominciamo da capo.*

*Una sera ero nella taverna, come altre volte, e mentre sorseggiavo il mio vino preferito vedo entrare uno dei tanti marinai; questo però mi incuriosì per i vestiti che indossava e per il modo di guardarsi in giro, come cercasse qualcuno. Dopo un paio di bicchieri al banco con mossa studiata e a voce alta chiese se c'era chi volesse giocare a scacchi.*

*Si fece avanti un tipo occhialuto, che disse di chiamarsi Luigi, vestito decorosamente, accettava la sfida ma con una posta di 10 dollari. Allora la somma non era da poco. Il marinaio accettò senza dire be'. Tolse dalla sua sacca una scacchiera con chiari segni del tempo e posò vicino una clessidra che, disse, serviva a scandirgli il tempo delle mosse. Intorno ai due giocatori si raccolse il capannello di tutti quelli che conoscevano il gioco, e tra di essi anch'io; chissà perché annusavo l'aria di una storia per il giornale. L'avversario si prese il nero e con un sorrisetto invitò il marinaio ad iniziare il gioco.*

*Dopo poche mosse il bianco aveva già perso tre pezzi, era chiaro che il marinaio non sapeva giocare e non*

**A** volte si fanno delle scoperte casuali ma anche importanti. È successo a me quando mi sono trovato nella necessità di rifare il tetto della vecchia abitazione dei miei nonni perché ormai non riusciva nemmeno più a fermare la pioggia. Mi intrufolai quindi nel sottotetto con il capomastro. «Signor Marco, qui c'è tutto da rifare. Mi meraviglio che solo recentemente ci siano state infiltrazioni di acqua. Bisogna smontare tutto il tetto, eliminare le travi ormai consumate e provvedere con materiali nuovi.» «D'accordo veda lei di fare un buon lavoro. È la casa dei miei avi e ci tengo a conservarla in buon stato anche se, in realtà, ci vengo solo per brevi periodi dell'anno perché il mio lavoro mi porta spesso in altre parti del mondo.»

I lavori procedettero ed io quasi me ne dimenticai preso dalla mia attività di agente di commercio, finché un pomeriggio mi arrivò una telefonata dal capomastro: «Mi spiace disturbarla signor Marco, ma deve venire a vedere quel che abbiamo trovato.» «Perché? Di che cosa si tratta? Non mi tenga sulle spine, parli pure.»

«Veramente lo vorrei scoprire insieme a lei, dopotutto la casa è sua, con tutto quel che contiene. Le dirò solo che togliendo una grossa trave si è aperta una nicchia e dentro abbiamo

si capiva il motivo della sfida. Alla sesta mossa incominciò però a guardare la clessidra e intanto pensava, almeno così sembrava.

La faccio breve. Con una serie di mosse, una più spettacolare dell'altra alla ventesima mossa diede scacco matto a Luigi lasciandolo con un palmo di naso. Il marinaio offrì la rivincita con posta doppia. Addirittura, disse, avrebbe giocato senza una Torre. Ora, giocare a scacchi senza una delle due Torri è come correre una gara di Formula 1 senza usare la marcia più alta. Adesso il marinaio pensava più a lungo le sue mosse, sempre guardando la clessidra e muovendo i pezzi quando la sabbia era quasi completamente caduta.

Lo crederete? Alla ventesima mossa il marinaio ripeté lo scacco matto e Luigi rimase con due palmi di naso. E non è tutto! Terza partita con ulteriore raddoppio della posta perché il marinaio dichiarò che avrebbe giocato senza Regina, cioè il pezzo più potente. Praticamente è come guidare l'automobile con una mano sola. E Luigi riuscì a vincere la partita? Neanche per sogno.

Alla ventesima mossa arrivò puntuale lo scacco matto. Tutti gli spettatori sollevarono degli ooooh di meraviglia e non poterono che spellarsi le mani per applaudire. Il perdente pagò le poste, si alzò inviperito e uscì dal locale senza parlare.

Si diffuse nella città la storia di quel che era successo. Nei giorni seguenti si fecero avanti altri scacchisti, chi

per curiosità, chi per dimostrarsi più bravo, chi per verificare di persona il racconto che girava di bocca in bocca. Tutti fecero la stessa fine.

Il marinaio era proprio imbattibile e rifiutava di svelare perché non partecipasse ai tornei internazionali. Finché una sera...

L'eccitazione per l'ennesima vittoria del marinaio era alle stelle, tutti volevano congratularsi e uno spettatore, più accalorato degli altri tentò letteralmente di abbracciarlo quasi sdraiandosi sopra la scacchiera.

E qui accadde il patatrac! Il marinaio, contrariamente al solito, non si era affrettato, a partita conclusa, a mettersi in tasca la preziosa clessidra. L'oggetto, spinto chissà come, finì a terra e andò in frantumi spargendo sul pavimento sabbia e scaglie di vetro. Sul volto del marinaio si dipinse un velo di terrore; guardò i frantumi, si coprì il volto con le mani, si alzò di scatto e fuggì via lasciando gli astanti in preda allo sconcerto. Ma che era successo dopo tutto? Di clessidra se ne poteva comperare un'altra, dov'era la disgrazia? Ma la disgrazia c'era perché il marinaio non si fece più vedere nella taverna.

Un presentimento mi disse di raccogliere i frammenti della clessidra, li misi in un fazzoletto. Qualche giorno dopo passando dal porto lo vidi aggirarsi come se fosse alla ricerca di un imbarco. Aveva sempre l'aria di chi s'è visto crollare il mondo addosso. Non potevo lasciarmelo sfuggire, dietro la clessidra si celava

certamente una storia ed io volevo conoscerla. Lo avvicinai per salutarlo e complimentarmi con lui, in realtà per intavolare il discorso che mi interessava. E pian piano la verità venne a galla.

Anni prima in un mercatino di robivecchi in America aveva visto quella clessidra su una bancarella e aveva voluto comperarla attirato dalla sua forma strana. Il venditore chiedeva un prezzo piuttosto alto perché, a suo dire, era un oggetto magico appartenuto ad un grande scacchista, il più bravo mai esistito al mondo, nientemeno che Paolo Morphy<sup>1</sup>.

I connazionali prima lo avevano esaltato per le sue vittorie poi dimenticato causandogli gravi depressioni e disturbi psichici. Morphy si era ritirato e con l'aiuto di un mago aveva trasmesso a quella clessidra tutta la sua scienza scacchistica. Il possessore della clessidra poteva vincere ogni partita senza conoscere nulla del gioco. Bastava mettere la clessidra vicino alla scacchiera e guardare la sabbia scorrere. Essa avrebbe disegnato nell'ampolla la mossa da effettuare.

Confesso di aver provato una certa emozione al sentire la storia, gli dissi che avevo raccolto i frammenti e glieli potevo restituire. Mi rispose che era tutto inutile perché egli non sapeva minimamente giocare. Mi ringraziò e se ne andò a capo chino racchiuso nella sua malinconia.

Non mi sono sentito di raccontare la storia sul giornale, la affido a questo foglio sperando che qualcuno la racconti in futuro.»

Marco sollevò la testa, riavvolse il foglio e prese congedo dal capomastro. Risalì in macchina e sorrise di sé perché gli era venuta l'idea di imparare il gioco degli scacchi e di sfidare i Grandi Maestri mettendo vicino alla scacchiera il foglio con la storia e i frammenti della clessidra.

Avrebbero funzionato ancora?

Dino



<sup>1</sup> Paolo Morphy (1837-1884) è stato un grandissimo giocatore di scacchi. Ai suoi tempi era quasi imbattibile.

# San Pantaleone

**Nascita:** 27 luglio (per tradizione), seconda metà del III secolo a Nicomedia (Bitinia), Turchia

**Morte:** Anno 305

**Patronato:** ostetriche, medici, sofferenti di emicrania.

**Etimologia:** Pantaleone = interamente leone, forte in tutto, dal greco

**Emblema:** Palma

**Memoria liturgica:** 27 luglio. La diocesi di Crema (Cremona) lo celebra il 10 giugno, giorno in cui per sua intercessione la città fu liberata dalla peste

**Martirologio:** Venerato in tutto l'oriente, specialmente a Nicomedia (Turchia) perché esercitava la professione di medico senza chiedere alcun compenso

**T**rovare notizie certe di personaggi vissuti 17 secoli fa non è facile. Il Santo di questo mese rientra fra quanti si sono confusi della venerazione popolare per aver dedicato la vita ai più bisognosi, agli emarginati, così come ha fatto e insegnato Gesù. La figura di san Pantaleone ci è giunta onorata dal vasto culto che godette fin dall'antichità. La chiesa lo pone fra i santi 'anargiri', quelli che la chiesa greca onorava con questo attributo perché, esperti di medicina, esercitavano la professione gratuitamente, soprattutto verso la classe popolare. Si possono citare anche i Santi Cosma e Damiano, Ciro e Giovanni, martiri e taumaturgici.

La breve vita di questo santo trascorse completamente nella città natale, allora importante centro commerciale e culturale. Fu anche residenza degli imperatori romani da Diocleziano a Costantino dal 283 al 330. Qui predicarono il vangelo San Paolo e Timoteo. Nel III secolo l'impero di Roma venne attraversato da una profonda crisi e l'autorità ritenne di vedere nel Cristianesimo una seria minaccia per la propria sopravvivenza. Per spingere la popolazione ad adorare le numerose divinità pagane nelle quali si cercavano i rimedi presero il via diverse persecuzioni perché non era accettabile che venisse adorato un solo Dio, addirittura era vitale il culto dell'imperatore vivente. Chi lo respingeva era accusato di alto tradimento verso lo Stato. I cristiani riconoscevano lo Stato Romano ma rifiutavano il culto dell'imperatore, insomma davano a Cesare quel che era di Cesare ma a Dio quel che era di Dio.

Pantaleone si trova al centro della grande persecuzione, iniziata nel 303 e durata fino al 311. La persecuzione fu generale e atroce, come è stato tramandato da testimoni contemporanei e spesso oculari, quali: Cipriano, Eusebio, Tertulliano. Il sangue dei seguaci di Cristo scorre a torrenti, si rese loro impossibile la vita. Furono moltissimi quelli che morirono per i più svariati tormenti. La persecuzione di Diocleziano fu chiamata "l'era dei Martiri". Ricordiamo qualche nome: a Sebaste in Armenia, il Vescovo medico Biagio; ad Egea nella Licia Cosma e Damiano, medici; a Roma il Papa Marcello e Sebastiano comandante di



una delle corti pretoriane; a Pozzuoli, Gennaro, Vescovo di Benevento, decapitato con sei altri compagni. Anche Pantaleone perse la giovane vita. I fatti che di Pantaleone si narrano sono tratti in gran parte dalla Passio, giunti in varie lingue antiche. Quando i fatti storici si vanno perdendo nel tempo era usanza tramandarli oralmente fino a quando essi non incontravano la figura di uno scrivano che li fissava sulla carta dando loro dignità letteraria. Nel frattempo però essi si erano deformati oltre che arricchiti fino al punto da non poter più separare la storia dalle sovrastrutture popolari.

Questo martire fu educato ai valori cristiani dalla madre Eubula. Il ricco padre Eustorgio lo voleva esperto di medicina e per avviarlo a quella disciplina lo affidò ad Eufrosino, un grande medico pagano del tempo. Le speranze erano ben riposte tanto che il giovane si meritò ben presto gli elogi del suo maestro nonché l'ammirazione e l'affetto dell'imperatore Galerio Massimiano (250 – 310).

I semi posti dalla madre non tardano a dare i loro frutti e il giovane medico si avvicina maggiormente al messaggio cristiano attirato dalla dottrina di Ermolao, un presbitero che vive nascosto per la paura delle persecuzioni. Egli esorta Pantaleone: «Le tue conoscenze di medicina ti saranno inutili, diventerai capace di guarire ogni male solamente invocando il nome di Cristo.» Sembra una provocazione ma il giovane medico un giorno assiste di persona alla resurrezione nel nome di Cristo di un bambino che era stato morso da una vipera. È l'episodio decisivo che lo convince a farsi battezzare. Alla morte del padre, Pantaleone, distribuito il patrimonio ai servi e ai poveri, diventa il medico di tutti. Presta gratuitamente la sua opera attirandosi l'invidia e il risentimento dei colleghi i quali lo denunciano all'imperatore. Un cieco da lui guarito testimonia di essere stato curato gratuitamente e con ra-

pidità e critica altri medici che si erano invece dimostrati incapaci e venali al punto da consumargli tutte le sue sostanze. Questo miracolo provoca anche la conversione del padre di Pantaleone. Prima di decretare la morte di Pantaleone l'imperatore cerca di inficiare la sua fede con promesse e lusinghe di una vita colma di onori. Il Santo non solo non si piega ma sfida i medici pagani a un'ordalia, cioè a un giudizio di Dio. Si trattava di una prova in uso allora per stabilire la verità e consisteva nel superamento di una difficile prova. Viene portato un paralitico intorno al quale si affannano i medici invocando i loro dei e la sapienza di medici famosi come Asclepio, Galeno e Ippocrate. Alla fine il malato rimane con tutte le sue infermità. Ora tocca a Pantaleone, egli esordisce con un'aspra critica contro gli idoli e conclude invocando il nome di Cristo. Il paralitico ottiene la guarigione.

I numerosi miracoli suscitano la conversione di molti e l'imperatore non può tollerare altro. Pantaleone viene preso e sottoposto ad una serie di tormenti. Gli strappano la carne con unghie di ferro, lo sottopongono a bru-

ciature, tentano di annegarlo, lo spaventano con animali feroci ed altro. La fede di Pantaleone è irremovibile. Per spiegare la sua resistenza si arriva ad accusarlo di essere un mago.

L'imperatore avrebbe voluto risparmiarlo e cercò di persuaderlo ad abiurare. Pantaleone, però, riconfermò la sua fede. Egli fu dapprima condannato al rogo, ma le fiamme si spensero, poi ad essere immerso nel piombo fuso, ma il piombo si raffreddò miracolosamente; a questo punto Pantaleone fu gettato in mare con una pietra legata al collo, ma il masso prese a galleggiare; venne condannato ad essere sbranato dalle belve, ma gli animali si misero a fargli le feste; fu poi legato ad una ruota, ma le corde si spezzarono e la ruota andò in frantumi. Si tentò anche di decapitarlo, ma la spada si piegò e gli aguzzini si convertirono. Infine gli fu tagliata la testa.

Dino

### Il miracolo del serpente

Tornando un giorno dal palazzo imperiale trovò un ragazzo che giaceva morto sulla strada per il morso di un serpente. Pantaleone poté solo constatare la morte; ma nelle parole di fede ascoltate da Ermolao Cristo era capace di dare vita anche ai morti, come narrato dai Vangeli. La scienza medica non lo poteva aiutare, Pantaleone si rivolse al Cristo predicato da Ermolao perché solo Lui può oltrepassare i limiti della scienza umana e far risorgere il ragazzo. Il medico pregò così: "Signore Gesù Cristo, se son degno di essere chiamato tuo servo, fai risorgere questo fanciullo." E davanti ai suoi occhi il ragazzo tornò in vita e il serpente morì. Il miracolo lo convinse a chiedere il battesimo.

Pantaleone corse dal sacerdote Ermolao, gli riferì il miracolo ottenuto nel nome di Gesù e chiese con queste parole di essere battezzato: "Ti supplico, servo di Dio, dammi il lavacro di immortalità. Ho capito oggi che non c'è altro Dio all'infuori di Gesù Cristo per il quale i morti risorgono". Ermolao, commosso, abbracciò paternamente Pantaleone e gli amministrò il battesimo.

### Il culto e le reliquie

In Grecia, sul monte Athos, ci sono ancora 20 monasteri fra i quali quello dedicato a San Pantaleone.

Reliquie del Santo si trovano in numerose città: a Parigi nella chiesa di Saint-Denis, parte di un braccio è conservato nella chiesa di San Pantaleone a Venezia, un'altra parte è a Rutigliano, la testa è conservata a Lione e una parte del cranio è nel Duomo di Vercelli, altre reliquie si trovano a Lucca. Lanciano conserva la spada con cui fu decapitato e la fiaccola usata per bruciargli le ferite. Nel Duomo di Ravello c'è l'ampolla nella quale Adamanto, testimone del martirio, raccolse il sangue del martire. Parte del sangue venne poi donata in ampolle più piccole ad altre comunità. In luglio a Ravello il sangue si liquefa nell'ampolla senza che essa venga toccata. L'ampolla è visibile solo attraverso delle inferriate perché nel 17° secolo subì un'incrinatura e si teme si possa rompere. Anche nelle ampolle che furono donate alle altre chiese avviene il fenomeno e nella chiesa di San Tommaso a Padova il sangue rimane addirittura sempre liquido.

Impossibile citare tutte le località che hanno chiese a lui dedicate. L'elenco è molto lungo e riguarda non solo l'Europa (Italia, Spagna, Germania, ecc.) ma anche l'est europeo e l'America.

*Nel testo ci sono i nomi di 5 personaggi che incominciano con la lettera E. Disponili sulle cinque righe in ordine alfabetico, poi cancella dalle 5 righe dello schema le lettere che compongono i loro nomi. Le lettere rimanenti daranno il detto evangelico citato nel brano.*

- 1 .....
- 2 .....
- 3 .....
- 4 .....
- 5 .....

## La sottrazione

D	E	A	O	T	E	M	A	A	C	R	E	O	S	L	A	R
E	U	Q	U	L	E	L	U	C	H	E	E	A	E	D	B	I
F	C	S	E	S	O	A	E	O	R	I	E	N	E	U	A	R
D	S	I	O	E	Q	U	U	I	E	L	O	E	L	B	O	C
G	H	E	E	E	S	D	R	I	U	O	I	T	D	I	O	O

# Vincent Lambert

## *L'ostinazione irragionevole di chi vuole la sua morte*

**A**ll'ospedale universitario di Reims, in Francia, ci avevano già provato almeno quattro volte a farlo morire per disidratazione e privazione della nutrizione. Il 2 luglio lo hanno fatto nuovamente, riprendendo – dopo una sentenza della Corte di Cassazione francese che ha annullato la sospensione giudiziaria del protocollo eutanasi che lo aveva salvato in extremis dall'ultimo tentativo, il 20 maggio scorso – il processo che, attraverso la sedazione profonda e la mancanza di fluidi, di elettroliti e di sostanze metabolicamente utili, lo condurrà alla morte. Salvo che non intervenga qualcuno a bloccare ancora l'esecuzione di questa condanna a morte medicalmente praticata.

Chi è quest'uomo così ripetutamente sfiorato dalla morte iatrogena che va sotto il dolce nome di eutanasia per sospensione dei supporti vitali? **Un infermiere francese, Vincent Lambert, di quasi 43 anni** (li compirebbe il 20 settembre), affetto da paralisi cerebrale (tetraplegia) con "sindrome della veglia non responsiva" (o "stato di coscienza minima plus"), esito di un incidente stradale che il 29 settembre 2008 gli ha provocato un trauma cranico e lo ha fatto entrare in uno stato comatoso, dal quale uscirà per passare in una condizione clinica designata come "pauci-relazionale". **In condizioni simili alle sue, nella sola Francia, vi sono oltre 1.500 pazienti che trovano assistenza in circa 150 centri specializzati.**

**Il signor Lambert non è in terapia intensiva o subintensiva e non è collegato a nessuna macchina per la ventilazione polmonare. Respira autonomamente e il suo cuore batte spontaneamente.** Vincent non si trova in uno stadio terminale di malattia, e neppure manifesta dolore incoercibile: le sue condizioni cliniche sono stabilizzate ed è solo assistito per l'assunzione di acqua, sali minerali, vitamine e sostanze alimentari, di cui abbisogna per vivere come ognuno di noi. Sì, Vincent è uno di noi, anche se non è in grado di comunicare con noi ed è impossibilitato a muoversi da solo. **Vincent è vivo secondo tutti i criteri di accertamento della morte:** quello cardiocircolatorio-respiratorio e quello neurologico (cerebrale). Fisiopatologicamente, egli non è meno

vivo di quanto lo sia io in questo momento e voi che mi state leggendo.

**Ripercorriamo brevemente i momenti più drammatici della sua vicenda umana,** che lo ha portato a essere oggetto di ripetuti tentativi di eutanasia. Il 10 aprile 2013, l'équipe medica del geriatra dottor Eric Kariger, responsabile dell'unità di cure palliative del Centre Hospitalier Universitaire (CHU) Hôpital Sébastopol di Reims – d'intesa solo con la moglie di Vincent, Rachel (nessuno dei genitori e dei sette fratelli e sorelle Lambert viene informato) – mette in atto la decisione di sopprimere il paziente sospendendo la nutrizione e riducendo l'idratazione a soli 200 millilitri giornalieri di fluidi. **Andando a trovarlo, uno dei fratelli di Vincent scopre che non viene più nutrito da 16 giorni.** Informa immediatamente i suoi genitori che presentano un esposto al Procuratore della Repubblica per tentato omicidio. Un ufficiale giudiziario inviato dalla Procura intima ai medici del CHU di riprendere la nutrizione di Vincent. Il dottor Kariger resiste all'ordinanza, cercando di negoziare una soluzione favorevole alla sua decisione eutanasi, e **continua a non nutrire Vincent fino al 9 maggio, quando egli sta per morire dopo 29 giorni di completa mancanza di nutrizione e di insufficiente idratazione.** Solo l'11 maggio una sentenza del Tribunale amministrativo di Châlons-en-Champagne ottiene che venga ripresa una idratazione e nutrizione appropriata.

A seguito della prosecuzione della controversia giudiziaria presso lo stesso Tribunale amministrativo, l'11 gennaio 2014 il dottor Kariger comunica alla famiglia di Vincent la sua decisione di togliere nuovamente il sostegno vitale al malato, sospendendo completamente questa volta sia la nutrizione che l'idratazione e **concedendo ai parenti due soli giorni per fare ricorso, trascorsi i quali egli darà avvio per la seconda volta al protocollo eutanasi.** Il Tribunale di Châlons-en-Champagne riconosce che le cure sinora praticate a Vincent **non costituiscono un "accanimento terapeutico"** cui sarebbe consentito rinunciare, perché «i trattamenti non sono né inutili, né sproporzionati e non hanno affatto per obiettivo il



solo mantenimento artificiale della vita» del tetraplegico. Dopo che l'affaire Vincent Lambert (così ormai è chiamata in Francia la drammatica vicenda di quest'uomo, come se la sua vita e la sua morte potesse essere trattata come un "affare" tra gli altri) finisce dinanzi al Consiglio di Stato e alla Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) – che respingono la richiesta dei suoi genitori che egli possa continuare a vivere – e sono state stabilite quattro "procedure collegiali" per decidere sulla sua sorte, il dottor Vincent Sanchez, nuovo responsabile della cura praticate a Vincent presso il CHU di Reims, contatta la famiglia a fine novembre 2017 e annuncia loro l'ultima "decisione collegiale" presa, quella di sospendere nuovamente l'idratazione e la nutrizione del paziente cerebroleso. **Il 9 aprile dell'anno successivo il dottor Sanchez comunica ai parenti che intende iniziare il protocollo eutanasi.**

**Il ricorso a una nuova perizia medica** da parte del Tribunale amministrativo giunge alla conclusione degli esperti che la risposta ai bisogni fisiologici fondamentali di Vincent (idratazione, nutrizione, igiene e altro) **non costituisce un "accanimento terapeutico"**. Tuttavia, sorprendentemente, lo stesso Tribunale di Chalons-en-Champagne, il 31 gennaio 2019, **conferma l'autorizzazione alla sospensione di idratazione e nutrizione di Vincent**, e tale sentenza viene confermata dal Consiglio di Stato francese il 24 aprile. **Il 3 maggio, il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità** – cui si sono rivolti i genitori Lambert per tentare di bloccare la decisione delle autorità francesi, sostenuta dalla moglie di Vincent – **chiede al Governo francese di non applicare la decisione del Consiglio di Stato** in attesa di esaminare il caso e vagliare la relativa documentazione. Tuttavia, **l'Eliseo decide di non ritenersi vincolato a questa richiesta del Comitato Onu** (nonostante la Francia abbia ratificato la Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità) e di non fermare l'attuazione della sentenza del Consiglio di Stato. Il 10 maggio scorso, il dottor Sanchez scrive ai familiari di Vincent per informarli che la procedura eutanasi avrà inizio il giorno 20 del mese, e così avverrà, con la sedazione profonda del paziente in quella data. **Ma un tempestivo intervento della Corte d'Appello di Parigi, alla sera di quello stesso giorno, costringerà i medici del CHU di Reims a sospendere il protocollo** e idratare e nutrire di nuovo Vincent per almeno un periodo di sei mesi, il tempo concesso al Comitato delle Nazioni Unite per esaminare le carte e prendere una decisione.

E arriviamo a venerdì 28 giugno, quando **la Corte di Cassazione francese ha annullato la sentenza d'Appello del 20 maggio** e autorizzato i medici che hanno in cura il paziente Lambert a procedere con il protocollo eutanasi interrotto quel giorno. Cosa che è avvenuta, dopo la comunicazione formale ai parenti. Dopo tutto questo, come non pensare che nei confronti di quest'uomo – "colpevole" solo di essere un grave disabile (motorio e neuropsicologico) che, nonostante tutto, continua a vivere mostrando una tempra fisica non comune – **sia in atto un accanimento mortifero, un orribile desiderio che la sua vita finisca anzitempo per scopi e sentimenti che nulla hanno a che vedere con l'amore umano e con la professione medica?** In francese l'espressione "accanimento terapeutico" viene spesso tra-



dotta con **"obstination déraisonnable" ("ostinazione irragionevole")**, e il termine è passato anche nella legislazione sanitaria d'Oltralpe per indicare il protrarsi delle cosiddette "terapie futili" (non efficaci contro la patologia presente e le sue complicanze) e/o che causano nel paziente disturbi e sofferenze sproporzionate al beneficio e/o sollievo che egli ne trae. **Correttamente, la designazione "ostinazione irragionevole" fa riferimento alla ratio del trattamento sanitario**, ossia all'uso ragionevole della ragione nel determinare quale atto medico o infermieristico sia appropriato per ciascun paziente in ogni stadio della sua malattia, dall'esordio fino alla guarigione (restitutio ad integrum) o alla stabilizzazione, al riacutizzarsi o alla remissione, oppure all'exitus letalis. Senza un'autentica ratio clinica è impossibile una vera antropologia ed etica clinica: il bene del paziente (bene integrale della sua persona secondo tutte le dimensioni che la costituiscono: biologica, cognitiva, spirituale, relazionale, familiare e sociale) non coincide con la sola fisiologia – non sarebbe pienamente umano –, ma non può sussistere né essere perseguito in assenza o senza prendere in considerazione il suo stato di salute fisica e la cura che gli è dovuta, sempre.

**È irragionevole accanirsi contro una persona malata, un disabile grave che ha bisogno di cure e non di abbandono**, di sostegno per vivere e non di spinte per morire, di sguardi d'amore – come quello della coraggiosa madre di Vincent, che mostra in cosa consiste la maternità permanente di una donna verso suo figlio, anche quando e nella croce della malattia e dell'abbandono alla morte, e di tanti amici che gli sono vicini e pregano per lui in questo momento, in Francia e in altre parti del mondo – e non di meri formalismi clinici, etici e giuridici.

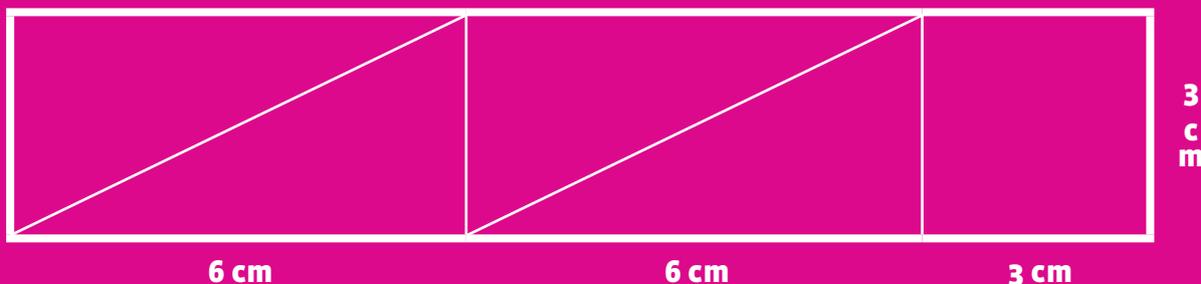
**C'è da augurarsi, e da pregare, perché da un dramma umano, medico, giuridico e politico come questo, in cui la vita e la morte si sono sfidate a duello attorno a quest'uomo, possa rinascere una coscienza viva, acuta dell'umano** – del "sempre umano" della vita – nelle nostre famiglie, nelle università dove la medicina viene insegnata e appresa, negli ospedali dove è praticata professionalmente, nelle aule dei tribunali dove si prendono decisioni giuridiche, in Francia, in Europa e nel mondo, dove la politica deve difendere e promuovere la vita di tutti e di ciascuno, in ogni circostanza. Senza cedere alla cultura della morte di cui l'eutanasi è una delle punte più acute e pervasive.

Roberto Colombo - [ilsussidiario.net](http://ilsussidiario.net)

# Giochi... che passione!

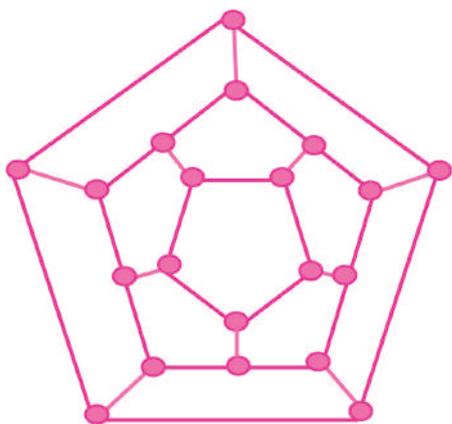
## Formare un quadrato con i pezzi di un rettangolo

Disegnate questo rettangolo, tagliatelo seguendo le linee sottili e con i 5 pezzi formate un quadrato. Per facilitare il lavoro potete anche raddoppiare le misure e disegnarlo su cartoncino.



## Il circuito di Hamilton

Non è un percorso di Formula 1 ma una figura con 20 vertici (i cerchietti). Partendo da un cerchietto qualsiasi toccarli tutti fino a tornare al punto di partenza. Attenzione: non si può passare due volte sullo stesso lato.



## Il gioco dei tappi

### Per 2 giocatori

Disporre sul tavolo 25 tappi (ma vanno bene anche dei dischetti di cartone o dei sassolini).

I giocatori a turno tolgono 1 o 2 tappi. Vince chi toglie l'ultimo. Oppure perde chi toglie l'ultimo.

Provate anche con un numero diverso di tappi.



## TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

*Sviluppo sistemi:* SuperEnalotto - Lotto - Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris

*Biglietti:* Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026

# RIVA

THUN KASANOVA TIM WIND 3

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)

LUNEDÌ 5 AGOSTO - VISITA D'ARTE NELL'ALTO LARIO

# Gravedona



**P**uò sembrare strano, ma il nostro Lago di Como non smette mai di sorprenderci. Non solo per la sua invidiabile bellezza naturalistica, da tutti riconosciuta, e come l'altissimo flusso turistico conferma, sempre in crescita. **A rendere particolarmente interessante il lago di Como sono poi le sue innumerevoli bellezze storiche e artistiche.** Oltre alla città di Como, imperdibile per chi amasse la storia dell'arte, tutto il bacino è ricco di luoghi e monumenti notevoli. E tra questi soprattutto l'Alto Lario.

Una costellazione di Ville, Palazzi, ma soprattutto chiese e cappelle **fanno dell'Alto Lario un territorio generoso di arte**, come non ce lo si aspetterebbe.

**Perla di questa piccola galassia è Gravedona** e il territorio che la circonda. Ed è proprio questa la meta di una bella visita che ci sentiamo di proporvi.

Gravedona, che qualcuno con felice definizione ha osato chiamare la Portofino del lago, offre, al termine del suo bel lungo lago, **S. Maria del Tiglio**. La Chiesa, **vera perla del románico lombardo**, si presenta ai limiti estremi del suo territorio, e si avvicina alle onde del lago, che lambiscono la sua fresca cornice di prato.

A pianta quadrata, S. Maria del Tiglio ha una originalissima soluzione centrale. **Una costruzione forte ed imponente**, relativamente al contesto in cui è inserita, che emerge e domina tutta la piana del comune.

Sempre a Gravedona si possono ammirare poi, **le due chiese tra esse vicine, di S. Maria delle Grazie e dei Santi Gusmeo e Matteo**. La prima relativamente più recente dell'altra, è un **grande edificio costruito dai monaci agostiniani**, alla fine del quattrocento. Posta sulla costa alta del paese, offre tra l'altro un bellissimo scorcio panoramico sull'abitato e sul lago.

La costruzione dei Santi Gusmeo e Matteo, di origine romanica, come **il bel fianco e l'abside esterna ancora documentano**, venne rivisitata e riammodernata, si fa per dire, nel XVII e XVIII secolo.

Da ultimo, la nostra visita **proseguirà per Plesio**, località che si inerpica sul pendio del monte, per visitare **qualcosa che ci lascerà assolutamente attoniti: la Chiesa di S. Eusebio**.

Il panorama bellissimo che si ammira su tutto il lago di Como farà da degna cornice di chiusura alla nostra visita.

## PROGRAMMA:

- Ore 8.30** Partenza da Inverigo
- Ore 10.00** Visita a S. Maria del Tiglio  
Si proseguirà con la visita al paese
- Ore 12.30-14.00** Pranzo
- Ore 14.30** Visita a S. Maria delle Grazie e SS. Gusmeo e Matteo
- Ore 16.30** Visita a S. Eusebio a Plesio
- Ore 18.00** Rientro con breve sosta a Domaso
- Ore 19.30** Arrivo a Inverigo

**Pullman, pranzo e guida prof. Gibellato:**

45,00 euro

**Senza pranzo:** 25,00 euro

**ISCRIZIONI ENTRO 28 LUGLIO IN ORATORIO**





# FESTA DEL SANTUARIO

SANTA MARIA DELLA NOCE - INVERIGO

1501-2019

5-15 AGOSTO

SOLENNITÀ

della

*Madonna Assunta*

**DOMENICA 4** ore 16.15 Apertura della Mostra "SANTI DELLA PORTA ACCANTO" in salone

**LUNEDÌ 5** VISITA D'ARTE NELL'ALTO LARIO a Gravedona e Plesio

**TUTTI I GIORNI FERALI** della Novena: ore 20.15 Rosario e S. Messa in Santuario

## MARTEDÌ 6

Inizio della **Novena** nella Festa della Trasfigurazione del Signore

## MERCOLEDÌ 7

Giornata di preghiera per **le famiglie**  
ore 21.15 FILM  
"Non ci resta che vincere"

## GIOVEDÌ 8

Giornata di preghiera per **le vocazioni religiose**  
ore 21.15 TORNEI DI BURRACO E SCOPA

## VENERDÌ 9

Giornata di preghiera per **l'ecumenismo**  
ore 21.15 SERATA DANZANTE con il gruppo "Quelli del Sol"  
Cucina aperta con trippa

## SABATO 10

Giornata penitenziale  
Confessioni in Santuario 15.00-17.30  
ore 21.15 Tombolata con spaghetti

## DOMENICA 11

ore 17.00 BENEDIZIONE AUTO E MOTO  
ore 20.30 in Santuario recita del S. Rosario missionario  
ore 21.15 SERATA DANZANTE con "Gli Anta"

## LUNEDÌ 12

Giornata di preghiera per **le vocazioni sacerdotali**  
ore 21.15 SERATA SPORTIVA calcetto e bocce

## MARTEDÌ 13

Giornata di preghiera per **la pace nel mondo**  
ore 21.15 SERATA DANZANTE con Enzo Martella

## MERCOLEDÌ 14

Vigilia della festività  
ore 18.00 S. Messa in Santuario con UNZIONE DEGLI INFERMI  
ore 21.00 Concerto d'Arpe

## GIOVEDÌ 15

SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA  
ore 8.30 Santa Messa  
ore 11.00 Santa Messa solenne celebrata da don Roberto Colombo nel 30° anniversario di sacerdozio  
ore 15.30 Canto dei Vespri  
ore 16.00 In Oratorio giochi e attrazioni per tutti, gonfiabili per i più piccoli  
ore 17.00 e 18.00 S. Messe  
ore 20.30 Processione dal Santuario e Benedizione in Oratorio con accompagnamento del Corpo Musicale di Lurago d'Erba, seguirà la tradizionale Asta/Roulette  
Continuano i giochi sul campo  
ore 23.30 Spettacolo pirotecnico

Da Martedì 6 a Giovedì 15 *Pesca di beneficenza*

### MOSTRA

4-15 agosto  
nel salone dell'Oratorio

"Santi della porta accanto"  
Giovani testimoni della fede

ORARI APERTURA  
da lunedì a sabato 20.30-22.30  
domenica 9.00-10.30 15.00-17.30 20.30-22.30  
15 agosto 9.00-23.00

### FILM

Mercoledì 7 agosto  
ore 21.15 in Auditorium

PROIEZIONE DEL FILM

"Non ci resta  
che vincere"

Ingresso libero

### CONCERTO

Mercoledì 14 agosto  
ore 21.00 in Santuario

"Concerto d'Arpe"

con l'ensemble

Tinere Harpa

**MOSTRA DAL 4 AL 15 AGOSTO**

## Santi della porta accanto

### *Giovani testimoni della fede*

Stimolare in primis i giovani (oltre che famiglie ed educatori adulti, parrocchie e diocesi, oratori e scuole, associazioni e movimenti), ad una sempre maggior consapevolezza della chiamata a una "santità possibile" anche per i giovani di oggi: **questo lo scopo principale della mostra.**



Vengono proposti una serie di ritratti di giovani donne e giovani uomini che **hanno preso sul serio il Vangelo e lo hanno provato a vivere, con radicalità, gioia ed entusiasmo, secondo la loro specifica vocazione** (sacerdotale, religiosa, laicale, coniugale...). Lo hanno fatto nella loro realtà locale, nella professione, nello studio, nella vita affettiva, nell'impegno pastorale, culturale, sociale, a servizio della Chiesa e della società. Le figure individuate sono italiane, europee, ma anche del Sud del mondo, proprio per dare un'idea globale della santità giovanile, che tocca anche le cosiddette "periferie". Vengono presentati volti noti e meno noti, giovani e ragazze appartenenti a diversi percorsi ecclesiali, a testimonianza della varietà e della ricchezza del tessuto ecclesiale e del laicato di oggi.

La mostra (che vuole essere popolare e semplice da fruire) si articola in una serie di pannelli tematici, ciascuno dei quali **raggruppa figure di "giovani testimoni della fede"** accomunati non tanto dalla provenienza geografica o dall'epoca storica in cui sono vissuti i giovani, bensì dal tipo di vita (e di morte) che li ha connotati.

**FILM 7 AGOSTO ORE 21.15**

## Non ci resta che vincere

*Regia di Javier Fesser. Spagna 2018. Commedia.* Marco Montes, vice allenatore di una squadra di basket si fa trascinare dai nervi, prima con il suo "superiore", poi con alcuni agenti di polizia che lo fermano in stato di ebbrezza. Condannato a 90 giorni di carcere, li può commutare in lavori socialmente utili. **Viene così assegnato a un'associazione che utilizza lo sport con persone afflitte da handicap**, e gli viene chiesto di allenare un gruppo di disabili mentali; per i quali il basket sembra molto lontano dalle loro attitudini...

Marco inizialmente non ne vuole sapere, ma poi la sfida di farli diventare una vera squadra, e perfino di partecipare a un torneo, lo intriga. E mentre la sua vita sentimentale va a ad alti e bassi, con quei ragazzoni deve fare praticamente da padre, oltre che da allenatore... Ma anche lui, da loro, avrà molto da imparare.



**CONCERTO 14 AGOSTO ORE 21**

## Concerto d' Arpe con l'ensemble Tinere Harpa

Tinere Harpa è un ensemble di **sei arpe tradizionali** con tre voci.

Il gruppo nasce dal desiderio di dar vita ad una realtà artistica di **reciproco scambio ed ispirazione musicale**, dove l'estro ed il genio creativo servono il fine di condividere e diffondere con semplicità ed immediatezza una musica fresca ed innovativa.

**Il repertorio è totalmente originale**, composto di musiche proprie dalla natura eclettica, orchestrate in modo da condurre l'ascoltatore al cuore di una narrazione musicale coinvolgente ed emozionante.

La formazione ha all'attivo più di 50 concerti in 4 anni di attività, suonando in luoghi culturali d'eccellenza milanesi e lariani.



# Anagrafe

## RINATI IN CRISTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

FILEGI TOMÈ FRANCESCO di Marcello e Ceron Silvia  
POZZOLI MARTINA di Alessandro e Molteni Luisa

## UNITI IN CRISTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

SCALABRIN ALBERTO e ANTENUCCI VALENTINA

### Parrocchia S. Michele - Romanò

GHEZZI ALESSANDRO e GAFFURI MARTA  
MENEGON STEFANO e PEPE FRANCESCA

## VIVONO IN CRISTO RISORTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

MASCINI UGO di anni 71  
PORTA GIANNINA GIUSEPPINA ved. Nespoli di anni 95  
OGNISSANTI FERDINANDO di anni 86  
DERRIEN HERVÉ FRANCOIS MARIE di anni 89

### Parrocchia S. Lorenzo - Villa

COLZANI CARLA in Radaelli di anni 74

### Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

SANDIONIGI GIANPIETRO di anni 79  
ZOANI GRAZIELLA di anni 89

### Parrocchia S. Michele - Romanò

CERATI ANNA MARIA in Bartesaghi di anni 77  
RIVA ERNESTO DANTE di anni 86  
TURATI GIUSEPPINA in Galbiati di anni 75

# Offerte

## Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

*Pro Santuario*  
in memoria di Gianna Nespoli - le amiche della  
Provvidenza € 150,00

*Pro Oratorio*  
dalla classe 5<sup>a</sup> per serata in tenda € 95,00 - NN € 400,00

## Parrocchia S. Lorenzo - Villa

*Pro Oratorio*  
da "Amici di Gianluca" € 1.000,00

## EREDITA' e LEGATI

La Parrocchia può ricevere Eredità o Legati nelle forme sotto indicate.

**Per nominare la Parrocchia EREDE di ogni sostanza:** *".....annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria. Nomino mio erede universale la Parrocchia..... (precisare nome e luogo, es.: Parrocchia S. Ambrogio in Inverigo, piazza S. Ambrogio) devolvendo quanto possesso per i fini istituzionali dell'Ente."*

**Se si tratta di un legato:** *"...lascio alla Parrocchia..... (precisare nome e luogo) a titolo di legato l'immobile sito in ..... oppure, la somma di € ....., titoli, o altro per i fini istituzionali dell'Ente."*

**Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore, con data e firmato.**

# In memoria di Ugo Mascini

## Parole della figlia Maria Giovanna

Caro papà,

quello che mi viene in mente subito pensando a te è l'AMORE IMMENSO che hai donato alla tua famiglia. Ci siamo sempre sentiti amati, protetti, aiutati. Ti sei sempre occupato di noi con dedizione e pazienza.

Ci hai insegnato fin da piccoli i valori che devono guidare un essere umano e noi li vedevamo sempre messi in pratica da te. Ci hai spronati a dedicarci al nostro lavoro con passione e serietà, a ragionare con la nostra testa, a non giudicare gli altri ma a seguire con caparbieta i nostri obiettivi. Ci hai sempre supportati e consiglieri, pur lasciandoci liberi nelle nostre scelte.

Sei il nostro faro, la nostra guida, la nostra forza. Sei un grande per la tua intelligenza così acuta, la tua umiltà e correttezza, la tua grande generosità, il tuo coraggio, la tua sensibilità.

Sei sempre stato da una parte una persona riservata, ma allo stesso tempo ironica e divertente.

Hai sempre messo testa, cuore e passione in tutto quello che hai fatto. Ecco perchè tutti ti hanno apprezzato tanto, come medico prima e come produttore di vino poi.

Grazie per averci fatto apprezzare fin da piccoli la natura, lo sci, la montagna e il mare, per averci trasmesso curiosità verso il mondo, la passione per i viaggi, a mio fratello quella per la moto che avete condiviso, per tutte le esperienze che ci hai permesso di fare.

Grazie per averci insegnato a guardare la vita da tanti punti di vista, a coglierne la sua profondità e le sue varie sfaccettature, con indipendenza e libertà.

Grazie per tutti i tuoi insegnamenti, i tuoi consigli, la tua assidua presenza.

Anche in questi mesi di malattia sei stato una guida, una roccia. L'hai affrontata con la forza e il coraggio che ti contraddistinguono. Ci hai protetti pensando sempre più a noi che a te stesso, fino all'ultimo.

Ti amiamo tanto. Sarai sempre con noi.

**Maria Giovanna**

## Pensieri per Gianna

Cara nonna Gianna e mamma Gianna, sì mamma, perché questo era l'appellativo con il quale i ragazzi dell'oratorio ti chiamavano per strada, quando ti incontravano, desiderosi della tua compagnia.

Ti sei sempre donata agli altri, considerando le persone meno fortunate, come figli tuoi, offrendo loro il tuo tempo.

Davi un'anima ed un cuore persino alla natura, ai tuoi adorati cipressi che scorgevi dalle finestre, cantando poesie ... " ... ornate o cipressi, ornate il viale e fate onore a colui che è stato il Vostro Creatore ...".

La tua casa era sempre aperta a tutti e la tua mensa sempre pronta all'accoglienza. Quante copie delle tue chiavi di casa distribuivi!

Abbiamo avuto la grazia di averti con noi tanto tempo ed il dono di poter ascoltare i tuoi trasversali e sempre attuali consigli.

Così ti manifestavi, mai un rimprovero, ma sempre comprensione e solo suggerimenti.

Grazie davvero per tutto quello che hai fatto e per la gioia che hai profuso.

Ciao Nonna!

**I tuoi nipoti.**

**Raffaella, Manuela, Davide, Allegra e Riccardo**



*Ciao nonna bis,*

*volevo dirti che tu eri una persona sempre disponibile per tutti, infatti quando noi venivamo a casa tua per salutarti, trovavamo sempre qualcun altro.*

*Ti volevo anche dire che per me tu hai fatto la scelta giusta nella tua vita, hai scelto di aprire il cuore a tutti e di "buttarti" in ogni situazione.*

*Ogni volta che venivo a trovarti mi offrivi ciò che avevi.*

*Questa tua bella virtù l'hai trasmessa a tutti i tuoi figli, nipoti e nipotini.*

*Un abbraccio.*

**Federico**

Gianna, sei stata per noi della "Provvidenza" di grande esempio, sempre presente, guai se mancavi, avevi parole di sostegno per chi era triste, sempre allegra, non parlavi mai male di nessuno, ma soprattutto parlavi della tua bella famiglia, dei figli, dei nipoti grandi e piccoli.

Sarai sempre con noi, un bacio dalle tue amiche della Provvidenza.

**Marisa e tutti**

## Ricordo di Giuseppina Turati Galbiati



Ci ha lasciati, per fare ritorno alla Casa del Padre, la nostra carissima sorella Giuseppina Turati Galbiati. Una partenza improvvisa, tra lo sgomento di tutta la Comunità Parrocchiale San Michele Arcangelo di Romanò, che l'ha conosciuta, amata e stimata.

Ha sciolto le sue vele, quelle di una vita buona nello stile del Vangelo, Venerdì 28 Giugno, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, prima dell'alba, quasi avesse fretta di poggiare il suo capo su quel Cuore, quello del suo Signore e Maestro. L'abbiamo salutata, Giuseppina, Lunedì 1° Luglio, avendo nel cuore l'umano dolore del distacco, ma con la certezza che ella vive l'eternità gioiosa del Paradiso, contemplando il volto di Gesù nella Comunità dei Santi:

*Cara Giuseppina,*

*la Comunità Parrocchiale è qui per dire grazie al Signore per averci dato una persona speciale come te, che durante la sua vita si è prodigata per fare tante cose, sia per la famiglia parentale, sia per quella ecclesiale.*

*Potremmo elencarle tutte, ma ne ricordiamo due: la passione da te profusa nel Catechismo dell'iniziazione cristiana e la delicatezza offerta ai tanti ammalati che hai visitato come Ministro Straordinario dell'Eucaristia.*

*Vedi, cara Giuseppina, siamo stati brevi, per rispettare il tuo stile, tanto discreto quanto generoso, caratterizzato da due atteggiamenti costanti: umiltà e mitezza.*

*Ed è proprio in virtù di tali qualità che ti vogliamo salutare con questa bella immagine: Tu tra la folla accorsa ad ascoltare Gesù, il quale rivolgendosi a te, esclama: "Beata, te, Giuseppina, mite e umile di cuore! Rallegrati ed esulta, perché grande è la tua ricompensa nei cieli".*

Al marito Paolo, alle figlie Luisa e Roberta e a tutti i familiari e parenti possa giungere il nostro abbraccio di fraternità e la consolazione che il suo esempio di fede continuerà ad edificare la nostra Comunità Ecclesiale.

**Margherita e Angela**

**VDF VALSECCHI**  
ONORANZE FUNEBRI SRL

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque  
Addobbi - Cremazioni  
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri  
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

**SALA DEL COMMIATO GRATUITA**  
in sede a Costa Masnaga



Sede legale: **COSTA MASNAGA** • Via Bevera 5/a  
Sede secondaria: **INVERIGO** • Via Meda 2

Tel. Inverigo: **031 605094**

Tel. Costa Masnaga: **031 879377**

Fax 031 879010

E-mail: [info@vof.it](mailto:info@vof.it) • [www.vof.it](http://www.vof.it)



**ONORANZE  
FUNEBRI  
T&T**

di **TERRANEO LORELLA**  
**TERRANEO MATTIA**  
**POZZI DIEGO**

Inverigo, Piazza Ugo Foscolo 2  
Cremnago, via Roma 111  
Tel. 031 69.66.65  
Cell. 340 875.93.43 • 346 669.13.10  
[www.onoranzefunebritet.it](http://www.onoranzefunebritet.it)

**24 ORE SU 24**  
**...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...**  
**INVERIGO**

**IMPRESA FUNEBRE  
MOTTA**

**tel. 031 761397**

**SERVIZIO 24 ORE SU 24**

**Inverigo - Arosio - Carugo**



*imballaggi flessibili*  
**gerosa**

Cellografica Gerosa S.p.A.  
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy  
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706  
[info@gerosagroup.com](mailto:info@gerosagroup.com)



AZIENDA AGRICOLA  
**BONACINA FABRIZIO**

*Allevamento Razze Pregiate da Carne*  
*Vendita diretta al pubblico*  
*di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana*

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como  
Tel. e Fax 031.60 87 14  
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

**Tisettanta**

Via Tofane, 37  
20833 Giussano (MB)  
Tel. 0362 319330

**SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO**

IMPIANTI ANTIFURTO  
CONTROLLO ACCESSI  
CLIMATIZZAZIONE  
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA  
IMPIANTI ANTINCENDIO  
TELEFONIA SU IP  
DOMOTICA



DTE IMPIANTI TECNOLOGICI  
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como  
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529  
[www.dteimpianti.it](http://www.dteimpianti.it) - [como@dteimpianti.it](mailto:como@dteimpianti.it)

**Geometra Citterio Marco**

Via Prealpi n. 35  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. / Fax. 031 60 61 26  
Cell. 338 13 05 330  
E-mail: [geometraccitterio@gmail.com](mailto:geometraccitterio@gmail.com)  
Pec: [marco.citterio@geopec.it](mailto:marco.citterio@geopec.it)

Pratiche edilizie/amministrative  
Progettazione - Direzione Lavori  
Pratiche catastali - Rilievi Topografici  
Perizie estimative - Tabelle millesimali  
Certificazioni energetiche  
Successioni - Assistenza notarile

**Poliform | Varenna**

GRUPPO BANCARIO  
**Credito  
Valtellinese** 

 **FIORELLA**  
ASSICURAZIONI

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

50  
anni  
di attività  
1965-2015



Offriamo polizze per  
tutte le coperture  
assicurative e  
pagamento in 10 rate  
mensili a tasso zero

MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1  
Tel. e Fax 031 617072 - 031 651286  
35380@unipolsai.it

Vantaggi e offerte esclusive dedicate  
agli iscritti delle  
**Organizzazioni Nazionali**



Esperienza  
e  
professionalità  
da oltre  
50 anni

**Colzani Sergio & figli s.r.l.**

Vendita e assistenza di auto nuove e usate  
Volkswagen - Audi

Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)  
Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



**FF**  
FRATELLI  
**FOLCIO** snc

via Vittorio Veneto, 29  
22044 Inverigo (Co)  
Tel. + 39 031 608250  
Fax. + 39 031 609135  
www.flifolcio.it  
info@flifolcio.it  
PIVA. 00020010138  
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane  
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di latorneria,  
murali, potature - Cappotto isolamento esterno  
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silicia e quarzo per  
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno  
con zincati inorganici - poliuretani / epossidici e anticorrosivi  
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



**GALLI**

**UFFICIO**

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2  
23861 Cesana Brianza (LC)  
Tel. 031.658799  
Fax. 031.658241  
info@galliufficio.com



**Banca  
FIDEURAM**

**Antonio Maria Ponzoni**  
Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari

LUGLIO 2019

# INVERIGO in FESTA

## Romanò

PARROCCHIA S. MICHELE

FESTA DEL SACRO CUORE - domenica 7 luglio

### GIOVEDÌ 4 LUGLIO

ore 21.15 **Concerto Jazz in Villa Mezzanotte**  
con il trio:  
"Sabrina Olivieri (voce), Alessio Sabino (chitarra)  
e Antonio Cervellino (contrabbasso)"  
In caso di maltempo all'interno della villa.

### DOMENICA 7 LUGLIO

ore 10.00 **S. Messa solenne** celebrata da don Alberto Busnelli nel 60° anniversario di sacerdozio.

## Inverigo

PARROCCHIA S. AMBROGIO

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE  
domenica 21 luglio

### MARTEDÌ 16 LUGLIO

ore 21.00 **Concerto d'Organo e Viola**  
In chiesa parrocchiale con Rebekka Zachner  
(viola) e Hans-Josef Loevenich (organo).

### GIOVEDÌ 18 LUGLIO

ore 21.00 **Concerto in Villa Sormani (Pomelasca)**  
*Antonello Monni presenta: Laboratorio in Jazz*  
con *Elia Grassi (pianoforte), Alessandro Germini*  
(basso), *Mattia Pertile (batteria)*  
In caso di maltempo in Auditorium.

### DOMENICA 21 LUGLIO

ore 8.30 Santa messa in parrocchiale.  
ore 11.00 **Santa Messa solenne** celebrata da don Costante Cereda nel 35° anniversario della sua presenza ad Inverigo.  
ore 17.00 **Esibizione CoroLario** in chiesa parrocchiale.  
ore 18.00 Santa messa in parrocchiale.  
ore 20.45 **Processione Eucaristica**, concerto bandistico del corpo musicale di Lurago d'Erba, sul piazzale della chiesa.  
ore 23.00 **Spettacolo pirotecnico.**

## 40° FIERA MERCEOLOGICA

- **PESCA DI BENEFICENZA** presso il centro parrocchiale dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 23.00
- **DALLE 9.30 GIORNATA AL PARCO CRIVELLI**
- **ESIBIZIONE SPORTIVA SOCIETÀ KEN BUKAI KARATE.**
- **ESIBIZIONE CANI "RALLY OBEDIENCE" ASSOCIAZIONE RAMINGHI**
- **GONFIABILI GRATUITI PER BAMBINI.**
- **PERFORMANCE MUSICALI A CURA DELL'ASS. INVERIGO MUSIC - i.MUSIC.**
- **SPAZIO ALLE ASSOCIAZIONI DI INVERIGO.**
- **MOSTRA FOTOGRAFICA "COLORATA COLLETTIVA"**  
A CURA DEL CIRCOLO FOTOGRAFICO INVERIGO.
- **ORE 16.15 CON PARTENZA DAL PARCO CRIVELLI**  
**PARATA MEDIOEVALE PER LE VIE DEL PAESE**  
A CURA DEL TEATRO DELL'ALEPH.

**LUNA PARK** nel piazzale sterrato di fronte al Santuario

## Villa Romanò

PARROCCHIA S. LORENZO

FESTA DELLA MADONNA DEL PATROCINIO  
domenica 14 luglio

### MARTEDÌ 9 LUGLIO

ore 21.00 **Concerto d'organo** in chiesa San Lorenzo con il maestro Arno Hartmann.

### GIOVEDÌ 11 LUGLIO

ore 21.15 **Concerto Jazz Ethno Folk in Villa Bonacina**  
con il Duo Flaviano Braga (fisarmonica)  
& Simone Mauri (clarinetto basso)  
In caso di maltempo nel salone dell'oratorio.

### VENERDÌ 12 LUGLIO

ore 21.00 In chiesa S. Biagio.  
**Presentazione delle tele restaurate**  
"Assunzione della Vergine Maria" e "Papa Pio V"

### SABATO 13 LUGLIO

In oratorio.  
**TORNEO di ACQUAVOLLEY**  
Con la collaborazione dell'U.S. Villa Romanò.  
Iscrizioni e informazioni al bar dell'oratorio.

### DOMENICA 14 LUGLIO

ore 11.00 **S. Messa solenne** in chiesa S. Lorenzo, celebrata da don Giorgio Lavezzari.  
ore 12.30 **Pranzo comunitario** in oratorio.  
ore 15.00 **TORNEO di ACQUAVOLLEY e finali**, torneo amatoriale di ping pong in palestra, **"E...state a Villa"**, foto spiritose, a cura del gruppo fotografico "Incontro d'Immagini" Anguriata.

## Cremnago

PARROCCHIA S. VINCENZO

FESTA DEL CROCEFISSO - domenica 28 luglio

### MARTEDÌ 23 LUGLIO

ore 21.00 **Concerto d'Organo** in chiesa S. Vincenzo con il maestro Daniele Dori.

### MERCOLEDÌ 24 LUGLIO

ore 21.00 **Proiezione documentario**  
**"Sequenze Inverighesi"** di Elio Pozzoli e Luigi Perego a cura dell'Associazione Calnach in piazza Vittorio Emanuele II.

### GIOVEDÌ 25 LUGLIO

ore 21.15 **Concerto Musica Classica in Villa Perego**  
con Andrea Molteni (pianoforte)

### DOMENICA 28 LUGLIO

ore 10.00 **Santa Messa Solenne** celebrata da don Luigi Giussani nel 45° anniversario di sacerdozio.  
Seguirà aperitivo in oratorio.